



Prodotti finanziari a sostegno delle rinnovabili e dell'efficienza energetica

Guida alla scelta dei finanziamenti per le famiglie e le PMI

A cura di Matteo Cavallito ed Emanuele Isonio

MAGGIO 2014

Questo Speciale è stato realizzato grazie al contributo di:



ABSTRACT

Prodotti finanziari a sostegno delle rinnovabili e dell'efficienza energetica

Guida alla scelta dei finanziamenti per le famiglie e le PMI

Uno Speciale di QualEnergia.it che è soprattutto un'analisi condotta sul fronte degli istituti di credito con l'obiettivo di offrire un vademecum per il consumatore e per la piccola e media impresa tra offerte creditizie e prodotti finanziari rivolti a sostenere gli interventi di efficienza energetica e di utilizzo delle fonti rinnovabili.

Partendo dal quadro degli incentivi oggi disponibili (detrazioni fiscali, conto termico e certificati bianchi), si propone

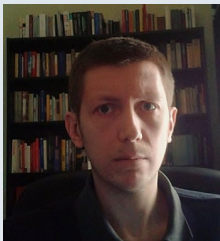
un viaggio tra gli interlocutori cui rivolgersi, come istituti di credito, ESCo, società di leasing e una serie di indicazioni su tutti quegli aspetti che andrebbero valutati nella richiesta di finanziamento dei progetti.

Nella guida anche le principali caratteristiche di circa quaranta prodotti e programmi creditizi censiti sulla base delle informazioni fornite da diversi istituti di credito.

INDICE

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Introduzione | 6 |
| 1. Rinnovabili ed efficienza. Il mercato frena, ma è pronto a ripartire | 7 |
| 2. Incentivi: conoscerli per ottenere il mix perfetto | 10 |
| 3. Strumenti di credito: leasing, mutui, finanza di progetto. Ma il futuro è nei condomini | 14 |
| 4. Una sintesi degli strumenti di credito | 15 |
| 5. Un alleato per l'efficienza (e il risparmio): le ESCo | 23 |
| 6. Valutazione dei progetti: il mondo BCC si allea con Legambiente | 26 |
| 7. Case e ristrutturazioni. Il "plafond" parte. Ma le ombre restano | 27 |
| 8. Le interviste a Giuseppe Dasti (Mediocredito) e a Walter Cariani (ENEA) | 29 |
| 9. Consigli per gli acquisti | 32 |
| 10. Una forma innovativa di finanziamento: il crowdfunding (a cura di Chiara Candelise) | 33 |
| <i>Schede sponsor</i> | 35 |

AUTORI



Matteo Cavallito

Giornalista, dal 2008 scrive per il mensile Valori per il quale segue in particolare le tematiche finanziarie. Dal 2010 collabora, tra gli altri, anche con *IlFattoquotidiano*. Nel 2012 ha lavorato con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica nell'ambito dell'attività editoriale all'interno del Progetto SCORE (Stop Crime on Renewables and Environment) realizzato con il sostegno del programma Prevention of and Fight against Crime della Commissione Europea.



Emanuele Isonio

Giornalista professionista dal 2006. Specializzato su rinnovabili, sviluppo sostenibile, economia solidale. Redattore del mensile economico Valori, collabora con il network di giornalismo ambientale Greenaccord Onlus e svolge attività di consulente per la società di ricerca italo-tedesca Merian Research. Dal 2004 è assistente presso le cattedre di diritto pubblico, diritto dell'Unione europea e diritto dell'Informazione della Facoltà di Scienze politiche, sociali e della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma. Nel 2012 premiato dalla Commissione europea (Direzione generale Agricoltura) come miglior "young journalist" dell'anno, nell'ambito di un premio giornalistico sullo sviluppo dell'agricoltura sostenibile.

Introduzione

Investire “green”, promuovere l'efficienza energetica, scommettere sulle fonti rinnovabili e sulla sostenibilità ambientale: gli operatori lo ripetono da anni trovando spesso la collaborazione del mercato e delle iniziative pubbliche. Lo dice l'esperienza e lo dicono, soprattutto, i numeri del fenomeno. Dal 2007 ad oggi, in Italia, gli istituti di credito hanno finanziato gli investimenti sull'energia rinnovabile e sull'efficienza energetica con un esborso complessivo da 25 miliardi di euro, evidenziando un forte trend di crescita fino al 2012. A partire dal 1998 le domande di accesso agli incentivi per il recupero edilizio sono state 6,4 milioni. Quelle per gli incentivi di efficienza energetica, attivi dal 2007, 1,8 milioni. Il conto totale della defiscalizzazione ammonterebbe oggi a circa 135 miliardi di euro.

Per dirla in altri termini, l'esperienza italiana della green economy ha smentito in un colpo solo due assiomi della crisi finanziaria in generale e dei drammi dell'Eurozona in particolare: la stretta creditizia e il giro di vite della pressione fiscale. Gli istituti di credito hanno finanziato massicciamente il comparto verde e lo Stato ha garantito al settore importanti sgravi sul fronte delle imposte. È stato grazie a questa combinazione che il settore ha potuto crescere attraverso gli investimenti dei privati cittadini e delle imprese in un gioco a somma positiva certificato dai numeri. Ma il sistema, è noto, sta ora cambiando. Molti programmi di incentivazione sono giunti alla conclusione e non saranno rinnovati. La domanda si è contratta e le banche, di conseguenza, hanno ridotto i loro finanziamenti. È l'inizio di un declino inarrestabile?

Fortunatamente no, sembrano affermare chiaramente diversi indizi. Perché se da un lato molti schemi di incentivazione per le rinnovabili appartengono ormai al passato, è pur vero che il mercato conserva ampi margini di manovra. In primis, ci sono i nuovi incentivi, in secondo luogo le opportunità ancora tutte da sfruttare del comparto “efficienza energetica” e, infine, c'è un processo di ripensamento strategico tuttora in atto che coinvolge, tra gli altri, le iniziative di sistema (come il ‘Plafond Casa’) e quegli attori del comparto destinati, con ogni probabilità, ad occupare una posizione sempre più importante (come le Energy Service Companies, le ESCO).

Di questo e altro si occupa questa guida di Qualenergia.it. Un'analisi condotta sul fronte delle banche e delle associazioni di categoria con l'obiettivo di offrire un vademecum per il consumatore e per la piccola e media impresa tra offerte creditizie, prodotti incentivati e interlocutori chiave del settore.

L'indagine prende il via dal quadro attuale del mercato, dalla fotografia degli incentivi disponibili e dei prodotti di credito offerti dalle banche. Seguono approfondimenti più mirati, interviste e una serie di consigli offerti da addetti ai lavori e dalle associazioni dei consumatori per districarsi fra le numerose offerte di banche e finanziarie. Tante informazioni per aiutare il lettore a rintracciare la migliore strategia per il tipo di intervento che ha in mente. Perché spesso è proprio la scarsità di informazioni l'ostacolo da superare tra la volontà di realizzare un progetto green e la possibilità di farlo diventare concreto.

1. Rinnovabili ed efficienza. Il mercato frena, ma è pronto a ripartire

Parliamo di 25,3 miliardi di euro. È la cifra che le banche italiane hanno stanziato tra il 2007 e il 2012 (l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati completi) per il finanziamento delle fonti rinnovabili e dei programmi di efficienza energetica. Il dato, lo ha reso noto negli ultimi mesi il rapporto "Banche e Green Economy" a cura dell'Abi, tracciando un quadro complessivamente positivo.

Secondo l'Associazione Bancaria Italiana l'attività di finanziamento green rappresenta da tempo un segmento strategico per gli stessi istituti e ad evidenziarlo sarebbero alcuni numeri chiave: nel 38% dei casi, rileva l'Abi, le banche hanno creato una vera e propria struttura interna dedicata al comparto, mentre circa due istituti su tre hanno dato vita a team di esperti per la valutazione tecnica degli investimenti. "Il vero e proprio punto di forza del sistema, è costituito dal fatto che un nutrito gruppo di banche ha saputo raccogliere competenze professionali necessarie per costituire desk dedicati alle iniziative green", ha detto Romano Stasi, Segretario Generale Abi Lab. "Gli istituti, in altre parole, hanno dimostrato grande interesse verso un mercato in crescita e si sono impegnati per definire strumenti di credito mirati".

L'analisi, che ha fornito un quadro estremamente ampio del settore del credito nel comparto 'verde', aveva evidenziato nel recente passato una significativa crescita delle operazioni. Tra il 2011 e il 2012, l'ammontare dei finanziamenti è stato pari a 12 miliardi, quasi il 50% del totale registrato dall'inizio della rilevazione ad oggi. Ma il problema, ed è questo l'aspetto più importante, è che i dati definitivi del 2013 evidenzieranno certamente una netta inversione di tendenza, con i finanziamenti destinati a calare in modo evidente. Un fenomeno, quest'ultimo, che con ogni probabilità imporrà un radicale ripensamento delle strategie.

La contrazione creditizia

"Nel corso del 2013 si è registrata una contrazione dei finanziamenti", segnala Giuseppe Dasti, coordinatore Desk Energy di Mediocredito Italiano, la banca del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nel finanziamento per lo sviluppo delle imprese sul territorio. "Ma all'origine di questo calo, spiega, non ci sarebbe un piano di restrizione imposto dagli istituti quanto, al contrario, "una contrazione significativa della domanda di credito da parte delle imprese". La vicenda, insomma, non nascerebbe sul fronte dell'offerta quanto piuttosto sul lato della clientela e i fattori chiave, in questo senso, sarebbero almeno due: il contingentamento degli investimenti fissato dal Decreto ministeriale del 6 luglio 2012 per biomasse, biogas, eolico e idroelettrico da una parte e la chiusura dei programmi di incentivazione sul fotovoltaico (con l'eccezione rappresentata dalla coda del cosiddetto 5° Conto Energia), dall'altra. Tradotto: il radicale ridimensionamento degli incentivi.

"La contrazione più significativa è già avvenuta a seguito del raggiungimento del limite previsto dalla normativa incentivante del conto energia per i finanziamenti al fotovoltaico che ha rappresentato il vero volano della crescita registrata negli anni passati", spiega Alessandra Pissinis dell'area Prodotti del credito di Banca Sella. "Alla base della crescita del fotovoltaico, storicamente, c'è la combinazione costi/incentivi", precisa Francesco Valentini, responsabile finanza agevolata, convenzioni e prodotti della Federazione Marchigiana BCC. "Nel 2007 - prosegue - un impianto da 3 kWp costava 20mila euro. Due anni fa, a parità di potenza installata se ne spendevano 10mila. L'aumento della domanda, in altri termini, ha fatto calare sensibilmente i costi - prosegue - e gli incentivi hanno reso l'investimento sempre più attraente. Non è un caso che proprio tra il 2011 e il 2012 si sia raggiunto il picco della convenienza. Oggi, invece, il mercato fa i conti con la saturazione".

A certificare i risultati ci sono quindi i numeri. “Nel 2012, nell’ambito della nostra convenzione con Legambiente (vedi Capitolo 6, ndr), i finanziamenti totali alle fonti rinnovabili e all’efficienza energetica sono stati pari a 6 milioni di euro”, precisa Valentini. “Nel 2013, anche se il dato risulta sotto-stimato per investimenti finanziati anche attraverso altre linee di credito, quali ad esempio quelle dedicate alle ristrutturazioni, i volumi registrati nell’ambito della convenzione sono stati circa un terzo di quelli rilevati nell’anno precedente”.

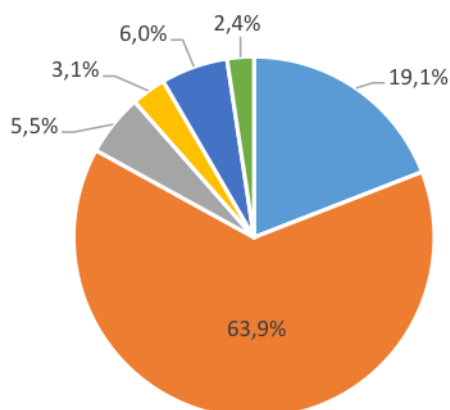
Il fenomeno, sebbene in misura diversa, è diffuso un po’ ovunque. “Indicativamente - riferisce per Mediocredito Giuseppe Dasti - gli impieghi nel 2013 sono più che dimezzati rispetto al 2012”, anche se, è bene ricordarlo, la contrazione dei volumi di finanziamento ha risentito anche della riduzione dei costi di investimento.

“Forse la nostra banca ha sofferto meno il fenomeno rispetto ad altri istituti”, spiega infine Marco Bianchi, dell’area Innovazione di Banca Popolare Etica, anche perché caratterizzata da una clientela “che ha probabilmente una sensibilità maggiore sul tema” e che per questo “continuerà a investire sul fronte dell’efficienza energetica”. Ma i numeri segnalano comunque il ridimensionamento del comparto. Nel 2012 i finanziamenti deliberati dall’istituto sul fronte delle energie rinnovabili sfioravano i 16 milioni di euro. Alla fine del 2013 il dato si è attestato sugli 8,4 milioni. Nello stesso periodo, i finanziamenti approvati per i progetti di efficienza energetica sono passati da 8,5 a 2,5 milioni.

Dagli incentivi all’efficienza

Le problematiche, insomma, sono evidenti. Ma questo non significa che il mercato sia destinato allo stallo. Almeno guardando al medio periodo. “L’aspettativa, per l’intero settore, è quella di sganciarsi dalla logica degli incentivi”, afferma Romano Stasi. “La vera sfida, oggi, è proprio questa. E la sensazione è che le banche ci credano”.

Interpellati sul tema, gli istituti di credito confermano l’impressione. “È innegabile che il mercato stia scontando una fase riflessiva”, commentano dagli uffici della Banca Popolare di Milano. “Nei prossimi anni, come più volte evidenziato nei convegni di settore, assisteremo a un approccio completamente diverso sulle tematiche delle energie rinnovabili”. Gli interventi, tuttavia, “non mireranno più alla sola produzione di energia basata sugli incentivi legislativi, ma a un’attenta analisi che miri a valorizzare il beneficio derivante dal reale risparmio sui consumi energetici”. E qui si entra necessariamente in un altro capitolo, quello relativo ai programmi di efficienza energetica. Un set-



■ Eolico ■ Solare fotovoltaico ■ Bioenergie ■ Idraulico ■ Generico ■ Efficienza

La distribuzione del credito “green” 2007-12

Fonte: Abi, “Le Banche e la Green Economy”, giugno 2013, nostre elaborazioni

tore potenzialmente enorme e ricco di opportunità come ha certificato, ad esempio, un recente rapporto di Legambiente sulle performance energetiche degli edifici italiani. Ma che oggi, tuttavia, attrae ancora pochi investimenti.

Per capirlo basta guardare ancora una volta alle cifre. Tra il 2007 e il 2012, come si diceva, l'ammontare totale del credito green ha superato i 25 miliardi. In questo ambito, però, quello rivolto all'efficienza energetica ha superato di poco i 600 milioni di euro: il 97,6% dei finanziamenti si è rivolto alle rinnovabili e solo il 2,4% circa ai progetti di risparmio energetico (vedi grafico). Sul fronte delle rinnovabili, ovviamente, l'ha fatta da padrone il fotovoltaico che ha ricevuto circa il 64% del credito totale. All'eolico è stato destinato il 19% dei finanziamenti complessivi, mentre le altre fonti si sono divise il resto della torta.

Cambiare la percezione

Il fatto è che quello dell'efficienza energetica resta in qualche modo un concetto terribilmente complesso. Con tutte le conseguenze del caso. "Gli investimenti sull'efficienza scontano una certa difficoltà nella percezione del risparmio che si può ottenere in futuro", spiega Marco Bianchi di Banca Etica. "Un contributo pubblico alle fonti rinnovabili è facile da leggere, il guadagno derivante da un impianto energetico più efficiente lo è assai meno". Secondo l'opinione più diffusa presso le banche,

Condomini da riqualificare: un'opportunità per 24 milioni di persone

Il dato lo ha fornito un paio di mesi fa Legambiente citando le stime di Istat e Cresme: in Italia le persone che vivono in edifici condominiali sono circa 24 milioni. Una massa enorme di individui abituati però a vivere in abitazioni in cui molto spesso i consumi energetici sono estremamente elevati, in particolare se si tratta di strutture costruite dopo gli anni '50". Ma la riduzione dei consumi, ha precisato l'associazione ambientalista, è possibile e le conseguenze, ovviamente, sarebbero positive per tutti a cominciare dagli inquilini e, proseguendo, con le imprese del settore dell'edilizia fino, verrebbe da aggiungere, alle banche che finanziano gli investimenti. Ma quanto potrebbe valere in definitiva un intervento di riqualificazione energetica? Le famiglie potrebbero avere una diminuzione della spesa in bollette del 50%, con risparmi tra gli 800 e i 1.300 euro l'anno spiega Legambiente nel rapporto "Tutti in classe A", pubblicato nel marzo 2014. A certificare le ampie potenzialità degli investimenti ci sono ovviamente i numeri più recenti che delineano uno scenario di profondo ritardo che implica, va da sé, ampi margini di intervento. Nell'indagine di Legambiente su un campione di 500 edifici italiani il quadro regionale appare sconcertante. In troppe regioni vi sarebbero regole inadeguate e nessun controllo sulle certificazioni tanto che a meritarsi la promozione sarebbero state un anno fa solo Trento, Bolzano, Piemonte e Lombardia. Le regioni in cui non esiste alcun tipo di controllo sui certificati di prestazione energetica degli edifici sarebbero addirittura tredici.

la clientela manifesterebbe, in generale, una certa difficoltà nel cogliere il vantaggio economico di medio-lungo periodo di un investimento sul fronte dell'efficienza. Anche per questo, nota l'Abi, il settore industriale scontrerebbe tuttora "una limitata disponibilità di competenze interne specializzate, soprattutto per le aziende medio-piccole, e una bassa propensione a realizzare interventi con payback (tempi di ritorno dell'investimento, ndr) spesso relativamente lunghi".

Come contribuire dunque allo sviluppo di un comparto che stenta a decollare? Secondo il Segretario generale Abi Lab, Stasi, il sistema necessiterebbe di un intervento su più fronti. "Quello relativo ai progetti di efficienza energetica è un tipo di investimento legato all'idea di un risparmio futuro - spiega -. Fondamentale, in questo senso, è il ruolo delle Esco (vedi Capitolo 5), che si fanno carico dell'investimento stesso e vengono retribuite attraverso un canone in base al risparmio ottenuto. L'obiettivo fondamentale - prosegue

- è la costruzione di meccanismi di garanzia per coloro che vogliono investire in questa direzione. È possibile, ad esempio, creare fondi di garanzia per la pubblica amministrazione oppure costruire sistemi di valutazione che coinvolgano sia il cliente sia le Esco”.

In tutto questo, comunque, c'è chi non nasconde l'ottimismo. Banca Sella, ad esempio, stima “una crescita dei finanziamenti diretti sugli investimenti per il risparmio e l'efficienza energetica”, ricorda Alessandra Pissinis secondo cui a garantire una buona prospettiva di sviluppo dovrebbero essere le nuove forme di incentivazione come il risparmio fiscale, il conto termico e i certificati bianchi, oltre al sempre maggiore interesse che stanno manifestando i clienti privati e le imprese.

Le possibilità, insomma, ci sono. Anche se, ovviamente, gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo, come ricorda ancora Marco Bianchi di Banca Etica: “il rischio contrazione del credito esiste ed è direttamente legato ai limiti dell'attuale strategia energetica nazionale che sconta una visione di breve periodo”, spiega. “In Italia ci sono molte iniziative, ma sono prive di una struttura organica come dimostra il caso della legge sul conto energia che è cambiata quasi ogni anno. È chiaro - conclude - che in queste condizioni è difficile orientarsi”. Ma questa, come noto, è tutta un'altra storia.

2. Incentivi: conoscerli per ottenere il mix perfetto

Non capita spesso la possibilità di acquistare un prodotto del valore di parecchie migliaia di euro, trovando chi è disposto a finanziarne l'intero importo, avendo la garanzia, allo stesso tempo, di veder ritornare sul proprio conto corrente più della metà del prezzo pagato. Nel mondo degli interventi di ristrutturazione edilizia, risparmio energetico e installazione di pannelli solari avviene da ormai 15 anni. Conoscere la materia è cruciale per assicurarsi la migliore combinazione tra risultato finale e investimento economico.

Nove milioni di domande in 15 anni

Il sistema, dal 1998, ha dimostrato di saper produrre grandi vantaggi. Non solo per i clienti finali, ma per le imprese del settore e per lo Stato. Il classico sistema win win. In cui tutti vincono: i consumatori ottengono infatti un considerevole recupero delle cifre spese. Le aziende vedono il loro giro d'affari lievitare e lo spettro della crisi economica allontanarsi. Lo Stato, che allarga i cordoni della propria borsa tramite le detrazioni, vede però tornare buona parte di quelle somme sotto forma di lavoro nero emerso, aumento di imponibile Irpef e Iva. E la collettività, anche chi non usufruisce direttamente degli incentivi, beneficia di una riduzione delle emissioni nocive.

I risultati finora ottenuti sono importanti. A fotografarli, qualche mese fa, un rapporto del centro di ricerche Cresme presentato alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati: dal 1998 sono state presentate 6,4 milioni di domande per accedere agli incentivi per interventi di recupero edilizio e 1,8 milioni per attività di riqualificazione energetica (che hanno iniziato a essere incentivate però solo dal 2007). Una defiscalizzazione di oltre 135 miliardi di euro (a fronte di 870 miliardi di investimenti privati spesi nella manutenzione edilizia).

Un trend sempre in crescita. Che ha permesso, solo l'anno scorso, di produrre 19 miliardi di fatturato alle imprese del settore (oltre un punto di Pil), garantendo 189mila posti di lavoro diretti e 95mila di indotto. Ma al di là della manna dal cielo rappresentata per un comparto in cui dal 2008 hanno

chiuso 12mila imprese ed è sfumato oltre mezzo milione di impieghi, il sistema ha permesso enormi risparmi alle famiglie italiane.

Eppure, ancora oggi, molti non conoscono questo strumento oppure non lo utilizzano a dovere, temendo di vedersi sovrachiare dagli obblighi burocratici. Una paura tutto sommato infondata, perché negli anni gli adempimenti sono stati semplificati e, nel frattempo, imprese e professionisti sono sempre più preparati sulla materia.

Quello che bisogna tenere a mente

L'agevolazione fiscale consiste in detrazioni dall'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) o dall'Ires (Imposta sul reddito delle società) ed è concessa quando si eseguono interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti. Gli incentivi quindi non valgono per gli edifici di nuova generazione che già hanno l'obbligo di performance energetiche superiori.

In particolare, le detrazioni sono riconosciute se le spese sono state sostenute per:

- ridurre il fabbisogno energetico per il riscaldamento
- migliorare l'isolamento termico dell'edificio tramite coibentazioni, sostituzione pavimenti e finestre
- installare pannelli solari
- sostituire impianti di climatizzazione invernale.

Per i condomini, le detrazioni sono possibili anche nel caso in cui gli interventi riguardino le parti comuni dell'immobile. A ciascun condomino spetterà la detrazione per la quota parte pagata. In tutti i casi l'incentivo viene recuperato in dieci anni, tramite dieci rate annuali di pari importo. A cambiare è invece la percentuale di incentivo. Quello che fa la differenza è il periodo in cui gli interventi vengono effettuati. Dal 6 giugno 2013, gli incentivi per il risparmio energetico hanno raggiunto il loro massimo storico. Da quel giorno, infatti, la detrazione è salita al **65% degli importi sostenuti**. Tanto per tradurre in soldoni: se per sostituire infissi, caldaia e dotare di cappotto termico un edificio abbiamo speso 50mila euro, nel corso del prossimo decennio vedremo rientrare nelle nostre tasche 32.500 euro in dieci rate da 3.250 euro. Questa condizione di enorme vantaggio si concluderà il 31 dicembre 2014 (con proroga al 30 giugno 2015 per le parti comuni dell'edificio). Da quel momento, il tasso di incentivo diminuirà progressivamente:

- **50%** delle spese sostenute, per tutto il 2015, nel caso di interventi sulle singole unità immobiliari e dal 1 luglio 2015 fino al 30 giugno 2016 per interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali.
- **36%** dal 1 gennaio 2016 (per i condomini dal 1 luglio 2016), quando l'agevolazione per il risparmio energetico sarà sostituita con la detrazione fiscale prevista per le spese di ristrutturazione edilizie.

Indipendentemente dalla data di avvio degli interventi cui le spese si riferiscono, per l'applicazione dell'aliquota corretta (65 o 50%) occorre far riferimento:

- alla data dell'effettivo pagamento (criterio di cassa) per le persone fisiche, gli esercenti arti e professioni e gli enti non commerciali.
- alla data di ultimazione della prestazione, indipendentemente dalla data dei pagamenti, per le imprese individuali, le società e gli enti commerciali (criterio di competenza).

Ciascun contribuente ha però diritto a detrarre annualmente la quota spettante nei limiti dell'Irpef dovuta per l'anno in questione. Non è ammesso il rimborso di somme eccedenti l'imposta.

Va inoltre ricordato che, in ogni caso, c'è un tetto agli importi incentivabili, in funzione del tipo di intervento effettuato (vedi tabella).

Un esempio

Se la quota annua detraibile è di 1.200 euro e l'Irpef da pagare con la dichiarazione dei redditi o trattenuta dal sostituto d'imposta, nell'anno in questione, ammonta a 1.000 euro, la parte residua della quota annua detraibile (200 euro) non può essere recuperata in alcun modo. L'importo eccedente, infatti, non può essere richiesto a rimborso, né può essere conteggiato in diminuzione dell'imposta dovuta per l'anno successivo.

| Tipi di intervento | Detrazione massima |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| riqualificazione energetica di edifici esistenti | 100.000 euro |
| involucro edifici (per esempio pareti, finestre - compresi gli infissi - su edifici esistenti) | 60.000 euro |
| installazione di pannelli solari | 60.000 euro |
| sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale | 30.000 euro |

Detrazione massima per tipologia di intervento

Solare al 65%, fotovoltaico al 50%

Nel gergo comune, pannelli solari e fotovoltaici sono spesso confusi. Ma bisogna fare attenzione perché questi due strumenti (il primo usato per la produzione di acqua calda, il secondo per la produzione di energia elettrica) godono anche di incentivi diversi. Nel primo caso rientrano negli interventi di risparmio energetico (a oggi quindi usufruiscono della detrazione del 65%). Per i secondi, invece, da qualche mese è avvenuto un cambio epocale. Si è concluso infatti il lungo periodo caratterizzato dai cosiddetti "Conti energia" (che permettevano di vendere a prezzi vantaggiosi l'energia elettrica prodotta ma non utilizzata). Al momento, però installarli conviene ancora. Sia perché si può tagliare la propria bolletta elettrica, sia perché i sistemi fotovoltaici godono della detrazione fiscale prevista per le ristrutturazioni edilizie (al momento fissata al 50% fino a fine anno, per poi diminuire al 40% nel 2015 e al 36% dal 2016). Questo perché il fotovoltaico non è considerato un sistema che fa risparmiare energia elettrica, ma solo uno strumento per produrla.

È la stessa Agenzia delle Entrate a chiarire questo diritto, con una nota ufficiale (Prot. 2012/137364), nella quale però si specifica che dalle detrazioni sono esclusi gli impianti collocati su edifici di nuova costruzione. Nella nota si chiarisce anche che la detrazione per l'installazione dell'impianto è incompatibile con il godimento delle tariffe incentivanti previste dal Conto Energia. E il tetto massimo è di 96mila euro.

Condizione indispensabile per fruire della detrazione è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) esistenti, di qualunque categoria catastale, anche se rurali, compresi quelli strumentali (per l'attività d'impresa o professionale). Non sono agevolabili, quindi, le spese effettuate in corso di costruzione dell'immobile.

Chi paga? Come si paga? E quali documenti conservare?

Alle detrazioni per ristrutturazioni e risparmio energetico possono accedere non solo i proprietari dell'immobile interessato, **ma chiunque eserciti su di esso un diritto reale di godimento**. Tradotto: chi ne ha l'usufrutto, il comodato d'uso, il diritto d'abitazione o di superficie. Ma anche locatari, soci di cooperative, imprenditori individuali e imprese familiari (ma solo per gli immobili che non rientrano tra i beni strumentali), soci di società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice. In più, possono usufruire delle detrazioni anche i familiari conviventi del proprietario dell'immobile. Poche le cose da tenere a mente. Ma è essenziale non sbagliare.

Prima regola

Le fatture vanno intestate a chi effettuerà il pagamento. E sarà quest'ultimo ad aver diritto alle detrazioni.

Seconda regola

Il pagamento dovrà essere effettuato in modo tracciabile (esentati i soli contribuenti titolari di reddito di impresa). Sì a bonifici bancari e postali. Ma dovranno essere bonifici 'parlanti'. In pratica all'atto del bonifico dovranno essere indicati:

- il codice fiscale di chi effettua il pagamento
- l'immobile al quale si riferiscono
- il tipo di intervento (DPR 917/86 per le ristrutturazioni edilizie, Legge 296/06 per le azioni di risparmio energetico)
- i dati della ditta o del professionista che ha effettuato l'intervento (partita iva o codice fiscale, ragione sociale, ecc.).

Terza regola

Entro 90 giorni dalla fine dei lavori, occorre trasmettere all'Enea (tramite il sito internet www.acs.enea.it):

- copia dell'attestato di certificazione o qualificazione energetica
- scheda informativa relativa agli interventi realizzati.

La documentazione deve essere rilasciata dal professionista o dalla ditta che ha effettuato i lavori. In molti casi sono direttamente loro a preoccuparsi di inviare la documentazione all'Enea consegnando al cliente la relativa ricevuta d'invio. Ma, in caso contrario, è il cliente stesso, a doversi preoccupare dell'invio. Il mancato rispetto di questo adempimento priva del diritto di ottenere i rimborsi.

Tutti i documenti (fatture, bonifici, asseverazioni dei tecnici, ricevuta dell'invio all'Enea) dovranno essere conservati dal contribuente per tutto il periodo nel quale si chiede la detrazione (quindi 10 anni) e per i cinque anni successivi all'ultimo anno di rimborso, nel caso di eventuali controlli dell'Agenzia delle Entrate. Fotocopie o copie scansionate sono vivamente consigliate.

In ogni caso, per qualunque dubbio, si può contattare il call center dell'Agenzia delle Entrate. Sul sito www.agenziaentrate.gov.it sono inoltre disponibili, nella sezione "Guide fiscali", le guide per gli interventi di risparmio energetico e ristrutturazioni edilizie che vengono periodicamente aggiornate adeguandole alle ultime novità normative introdotte.

3. Strumenti di credito: leasing, mutui, finanza di progetto. Ma il futuro è nei condomini

Quello dei **prodotti bancari** è un mondo variegato in cui resta difficile delineare un quadro standard. Le iniziative sono diverse e le nuove opportunità sembrano venire dalla riqualificazione degli edifici.

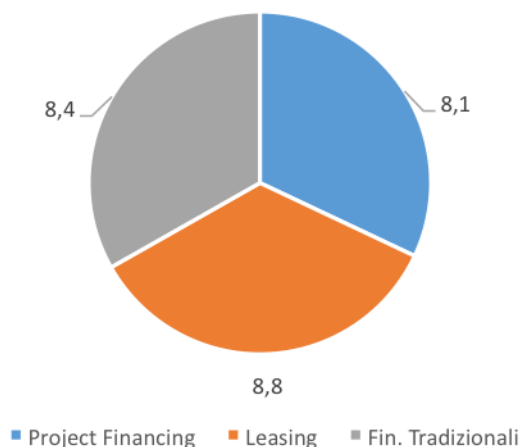
Sono prodotti di vario genere riconducibili a tre grandi categorie. **Tassi fissi, variabili e rivedibili.** Durate di finanziamento molto diverse tra loro e coperture degli importi tendenzialmente molto alte, anche sull'intera cifra dell'investimento. Sono questi i tratti principali del mondo delle offerte bancarie, un panorama di prodotti creditizi estremamente ampio e, quindi, molto difficile da categorizzare.

“La formulazione delle offerte cambia da banca a banca”, sottolinea Romano Stasi, Segretario Generale Abi Lab. “Qualche istituto è maggiormente concentrato su prodotti finanziari tradizionali, altri puntano invece sul leasing, altri ancora operano molto attraverso il project financing oppure cercano sinergie con le Esco e le pubbliche amministrazioni locali. Il panorama, insomma, è molto variegato anche perché quello dell'efficienza energetica è un tema molto vasto in cui sono possibili molte iniziative diverse”. Non meno variabile la scelta dei campi di intervento. “Alcuni istituti, ad esempio, si sono focalizzati sul comparto residenziale, mentre altri hanno puntato all'offerta di prodotti finanziari a supporto degli incentivi fiscali oppure ancora a iniziative agganciate al conto termico” evidenzia ancora Stasi. “È difficile delineare un quadro standardizzato di offerta”.

Quel che è certo, almeno ad oggi, è che le vie principali per i finanziamenti green sono essenzialmente tre: **il project financing, il leasing e i finanziamenti tradizionali.**

Tra il 2007 e il 2012 i prodotti creditizi si sono collocati in queste grandi categorie e lo hanno fatto in modo pressoché equo. In totale, i finanziamenti in project financing hanno raggiunto un ammontare di 8,1 miliardi di euro, quelli in leasing sono stati pari a 8,8 miliardi mentre quelli tradizionali hanno raggiunto quota 8,4 mld.

Più nel dettaglio, il solare fotovoltaico ha assorbito ovviamente gran parte dei crediti utilizzando tutti e tre i principali strumenti anche se con una certa prevalenza di leasing e finanziamenti tradizionali rispetto ai prodotti riconducibili al project financing. La spiegazione è legata al tipo di clientela cui sono rivolti gli investimenti. Il fotovoltaico, per sua natura, è un comparto in grado di attrarre una vasta platea di investitori, dai privati alle PMI fino alle grandi imprese. Per questo motivo il segmento ha finito per essere finanziato in modo consistente con tutte le tipologie a disposizione che, come noto, sono tarate anche sul tipo di clientela. Non stupisce, per lo stesso principio, che a finanziare l'eolico, settore tradizionalmente accessibile soprattutto agli operatori di una certa dimensione, sia stato principalmente il project financing che, nel periodo in esame, ha compensato oltre l'80% dei volumi dei prestiti del settore. Tutti i finanziamenti all'efficienza energetica, infine, sono stati di tipo tradizionale. Nella nostra rilevazione, condotta sulla base delle informazioni fornite da sette banche (vedi Capitolo 4) si segnalano, tra gli altri, i mutui fondiari, ipotecari e chirografari.



Tipologie di Finanziamento 2007-12 (in miliardi di euro)
Fonte: Abi, “Le Banche e la Green Economy”, giugno 2013

Il ‘censimento’ dei prodotti di credito realizzato nell’occasione evidenzia la disponibilità delle banche al finanziamento dei programmi di efficienza energetica. Sebbene il comparto dell’efficienza non abbia raccolto fino ad ora molti finanziamenti, gli istituti sembrerebbero orientati a seguire le potenzialità della domanda che qualcuno, per altro, inizia già a vedere.

| Tipo di finanziamento | Eolico | Solare | Bioenergie | Idraulico | Generici | Efficienza | TOTALE |
|----------------------------|--------|--------|------------|-----------|----------|------------|--------|
| Project financing | 4,1 | 3,9 | 0,1 | 0,1 | - | - | 8,1 |
| Leasing | 0,7 | 6,6 | 0,9 | 0,6 | 0,03 | - | 8,8 |
| Finanziamenti tradizionali | 0,06 | 5,8 | 0,4 | 0,1 | 1,5 | 0,6 | 8,4 |

Tipologie di finanziamento 2007-12 (distribuzione per comparto)

“Negli ultimi si è assistito ad un notevole aumento dei finanziamenti per la ristrutturazione energetica degli edifici”, sottolinea Marco Bianchi di Banca Popolare Etica. E il trend troverebbe ulteriori conferme come evidenziano dalla Banca Popolare di Milano. Negli ultimi mesi - spiegano da BPM - le richieste di finanziamento più frequenti si riferiscono ai condomini che essendo stati costruiti nella maggior parte dei casi negli anni 50-60-70, necessitano di riqualifiche strutturali e/o di nuovi impianti per l’adeguamento alle nuove normative. La stessa Abi, d’altra parte, ha già segnalato lo sviluppo del fenomeno: il 56% degli istituti esaminati presenta prodotti specifici per favorire il finanziamento degli interventi di incremento di efficienza energetica. Nel corso dell’anno precedente il dato si attestava al 40%.

4. Una sintesi degli strumenti di credito

Nel corso del lavoro abbiamo avuto modo di osservare le principali caratteristiche tecniche di **40 prodotti o programmi creditizi** per il finanziamento delle energie rinnovabili, dell’efficienza energetica o delle iniziative rivolte alla sostenibilità ambientale. L’insieme dei prodotti e dei programmi è stato censito sulla base delle informazioni fornite da sette diversi istituti di credito.

Riportiamo una descrizione sommaria di ciascuno dei prodotti con l’obiettivo di fornire una panoramica delle offerte creditizie, per quanto non esaustiva, che privati e imprese possono trovare attualmente sul mercato italiano.

| | BANCA | PRODOTTO/PROGRAMMA | TIPOLOGIA/COMPARTO | CLIENTELA | CARATTERISTICHE SALIENTI |
|---|------------------|-----------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | MONTE DEI PASCHI | Pacchetto Welcome Energy | Finanziamento al fotovoltaico | Imprese | Finanziamento per importo massimo pari a 600mila euro per copertura massima, di norma, pari al 60% del valore complessivo dell'investimento (in alcuni casi si può arrivare al 70%). Durata finanziamento: compresa tra 18 mesi e 18 anni. Tasso Variabile: Euribor 6m/360 + spread determinato su base rating interno assegnato a richiedente. |
| 2 | MONTE DEI PASCHI | Montepaschi Energie Pulite | Finanziamento alle rinnovabili | Imprese | Programma dedicato alle rinnovabili che beneficiano della cosiddetta "tariffa omnicomprensiva" erogato fino ad oggi per importi significativi (6 finanziamenti per un importo complessivo di circa 3,2 milioni). Durata finanziamento: compresa tra 18 mesi e massimo 15 anni. Tasso Variabile: Euribor 6m/360 + spread determinato su base rating interno assegnato a richiedente. |
| 3 | MONTE DEI PASCHI | Finanziamento CDP per gli investimenti PMI -Energie Rinnovabili | Finanziamento alle rinnovabili | Imprese | Finanziamento di impianti fotovoltaici o di rinnovabili che accedono alle tariffe incentivanti previste dai Decreti del Ministero Sviluppo Economico del 5/7/2012 e del 6/7/2012. Il programma, che coinvolgeva la Cassa Depositi e Prestiti, è temporaneamente sospeso. |
| 4 | MONTE DEI PASCHI | Siena Carbon Free Imprese | Strumenti finanziari agevolati per le rinnovabili | Imprese | Strumenti finanziari a condizioni agevolate a favore delle imprese del territorio. Finanziabilità della realizzazione dell'impianto di norma limitata ad un massimo dell'70% del valore complessivo dell'investimento; nei altri casi finanziabilità è limitata, di norma, al 60%. Il valore massimo finanziabile è di norma pari a 1,5 milioni di euro. |
| 5 | MONTE DEI PASCHI | Siena Carbon Free Re.Start Siena | Prestito chirografario per l'efficienza energetica | Privati | Prestito chirografario per interventi di efficienza energetica sugli immobili destinato ai residenti del territorio. Applicazione di un tasso fisso o variabile (Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread del 5,00%), per importi da 3.000 fino a 40.000 euro e con durate comprese tra i 2 e 10 anni. Ad oggi erogati 16 finanziamenti per importo complessivo di 271.000 euro. |

| | | | | | |
|----|------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6 | MONTE DEI PASCHI | Prestisole | Finanziamento alle rinnovabili | Privati | Finanziamento allo sviluppo delle energie rinnovabili. L'iniziativa, per il comparto privati, ha maturato ad oggi uno stock di circa 2.500 operazioni con un debito residuo attorno ai 45 milioni di euro. |
| 7 | INTESA SANPAOLO | Accordo Fiper (Federazione Italiana dei Produttori di Energia da fonti Rinnovabili) | Finanziamento alle attività produttive legate a rinnovabili | Imprese | Sostegno e sviluppo attività produttive legate alla filiera legno-energia (teleriscaldamento a biomassa e biogas) per imprese del territorio. Finanziamento per crediti di fornitura (possibilità di finanziare fino al 100% i debiti per forniture di merci e di servizi con durata da un minimo di 2 a un massimo di 12 mesi) e anticipo credito d'imposta; finanziamento a breve termine per prestiti ad aziende; supporto finanziario a investimenti per ammodernamento, riconversione e riqualifica della filiera produttiva, investimenti in impianti fissi e macchinari, interventi migliorativi. |
| 8 | INTESA SANPAOLO | Leasenergy | Leasing per impianti di produzione energia rinnovabile | Imprese | Prodotto che opera tecnicamente come leasing strumentale o leasing immobiliare. Copre fino all'80% dell'investimento con una durata complessiva da 18 a 180 mesi per i beni strumentali, da 60 a 216 mesi per quelli immobiliari. L'importo minimo va dai 50mila euro per i beni strumentali ai 100mila per quelli immobiliari. |
| 9 | INTESA SANPAOLO | Prestito multiplo con finalità ecologiche | Finanziamento alle rinnovabili | Famiglie | Credito per investimenti in fonti rinnovabili. Durata investimento: da 2 a 10 anni; l'importo finanziabile da 2.000 a 75.000 euro. Tasso fisso o variabile. |
| 10 | INTESA SANPAOLO | Mutuo Domus per case prefabbricate in legno | Finanziamento a efficienza e sostenibilità ambientale | Famiglie | Finanziamento per acquisto, costruzione o ristrutturazione di case prefabbricate in legno. Durata investimento: da 6 a 20 anni con una copertura fino al 70% del valore dell'immobile per un importo che va da 30 a 500mila euro. Tasso fisso, variabile o misto. |
| 11 | INTESA SANPAOLO | Finanziamento al fotovoltaico | Finanziamento al fotovoltaico | PMI | Finanziamento per piccoli impianti fotovoltaici per importo compreso tra i 75.000 e i 2 milioni di euro. Copertura dell'80% dell'investimento, IVA esclusa, elevabile fino al 100% qualora l'investimento risulti di importo non rilevante per l'impresa richiedente. Durata: da 3 a 15 anni. Tasso fisso o variabile. |

| | | | | | |
|----|-----------------|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 12 | INTESA SANPAOLO | Finanziamento Energia Imprese | Finanziamento a rinnovabili/ efficienza | PMI | Finanziamento agli impianti di energia rinnovabile e agli investimenti in efficienza energetica (compresi gli studi di fattibilità). Tasso variabile con durata da 5 a 10 anni, copertura dell'80% dell'investimento IVA esclusa. Importo minimo 250.0000 euro. Tasso variabile. |
| 13 | INTESA SANPAOLO | Finanziamento Energia Business | Finanziamento al fotovoltaico | PMI, liberi professionisti, società che operano in modalità Esco | Finanziamento agli impianti fotovoltaici per una durata compresa tra 2 e 15 anni e copertura fino al 100% dell'investimento, IVA esclusa, per importi da 20.000 a 750.000 euro. Tasso fisso o variabile. |
| 14 | INTESA SANPAOLO | Finanziamento Sostenibilità Business | Finanziamento a efficienza e sostenibilità ambientale | PMI, liberi professionisti, società che operano in modalità Esco | Finanziamento per interventi di coibentazione, smaltimento amianto, efficienza energetica, riduzione impatto ambientale per una durata compresa tra 2 e 5 anni e copertura fino al 100% dell'investimento, IVA esclusa, per importi fino a 750.000 euro. Tasso fisso o variabile. |
| 15 | INTESA SANPAOLO | Finanziamento Energie Rinnovabili | Finanziamento a rinnovabili diverse dal fotovoltaico che beneficiano della tariffa onnicomprensiva | PMI, liberi professionisti, società che operano con Esco | Impianti di biomasse o mini eolico per una durata compresa tra 2 e 15 anni e copertura fino al 100% dell'investimento, IVA esclusa, per importi da 20.000 a 750.000 euro. Tasso fisso o variabile. |
| 16 | INTESA SANPAOLO | Finanziamento Sostenibilità BT | Finanziamento alla sostenibilità ambientale | PMI, liberi professionisti | Credito per esigenze di liquidità per supportare e promuovere investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale. Durata massima 18 mesi meno un giorno, copertura fino al 100% dell'investimento. Tasso fisso o variabile. |
| 17 | UNICREDIT | Rinnovabili ed efficienza | Mutuo chirografario per rinnovabili/ efficienza | Imprese e condomini | Mutuo chirografario per installazione sistemi fotovoltaici e termici, sostituzione caldaia, installazione sistema di climatizzazione ad alta efficienza, altri interventi di efficienza energetica. Copertura fino all'80% dell'investimento in base al merito creditizio: durata massima: 7-10-12 anni. Tasso fisso o variabile. |
| 18 | UNICREDIT | Credit Express Eko | Mutuo chirografario per rinnovabili/ efficienza | Privati | Mutuo chirografario per installazione sistemi fotovoltaici e termici, sostituzione caldaia, installazione sistema di climatizzazione ad alta efficienza, altri interventi di efficienza energetica. Importo massimo: 50.000 euro per il pacchetto energetico. Durata massima: da 2 a 15 anni |

| | | | | | |
|----|----------------------------------------|----------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 19 | FEDERCASSE BCC (con Legambiente) | Rinnovabili, Efficienza e Azzeramento delle emissioni | Finanziamento a rinnovabili/ effi- cienza | Famiglie e imprese | Interventi per impianti di ener- gia rinnovabile o efficienza energetica. Tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi con appli- cazione di uno spread massimo pari a 6 punti. Copertura fino al 100% dell'investimento. Dura- ta massima: 5-10-15 anni. |
| 20 | FEDERCASSE BCC (con Legambiente) | Linea Casa ecologica acquisto | Finanziamento all'efficienza ener- getica | Famiglie e imprese | Credito per acquisto e costru- zione di abitazioni energeticamente efficienti. Tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi con applicazione spread massimo pari a 6 punti. Importo massi- mo di 150mila euro, copertura fino all'80% dell'investimento. Durata massima: 15 anni. |
| 21 | FEDERCASSE BCC (con Legambiente) | Linea Casa ecologica ristrutturazione | Finanziamento all'efficienza ener- getica | Famiglie e imprese | Credito per interventi di ri- strutturazione secondo i criteri dell'efficienza energetica e della bioedilizia. Tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi con applicazione spread massimo pari a 6 punti. Copertura fino al 100% dell'investimento. Durata massima: 10 anni. |
| 22 | FEDERCASSE BCC (con Legambiente) | Linea Risparmio idrico | Finanziamento alla sostenibilità ambientale | Famiglie e imprese | Finanziamento per interventi di riduzione consumi e depu- razione acqua. Tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi con applicazione spread massimo pari a 6 punti. Copertura fino al 100% dell'investimento. Durata massima: 10 anni. |
| 23 | FEDERCASSE BCC (con Legambiente) | Linea Mobilità Sostenibile | Finanziamento alla sostenibilità ambientale | Famiglie e imprese | Finanziamento per acquisto di mezzi di locomozione a impatto zero. Tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi con applicazione spread massimo pari a 6 punti. Copertura fino al 100% dell'investimento. Durata massima: 5 anni. |
| 24 | FEDERCASSE BCC (con Legambiente) | Linea Acquisti verdi | Finanziamento alla sostenibilità ambientale | Famiglie e imprese | Finanziamento per l'acqui- sto di materiali, prodotti o tecnologie validi sotto il profilo ambientale. Tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi con applicazione spread massimo pari a 6 punti. Copertura fino al 100% dell'investimento. Durata massima: 5 anni. |
| 25 | FEDERCASSE BCC (con Legambiente) | Linea Salvaguardia e valorizzazione del territorio | Finanziamento alla sostenibilità ambientale | Famiglie e imprese | Finanziamento per realizza- zione e manutenzione opere difesa e messa in sicurezza territorio, acquisto di sistemi prevenzione antincendio, manutenzione sentieristica, realizzazione di orti urbani, interventi per coltivazione terreni marginali restituiti ad attività agricola. Tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi con applicazione spread massimo pari a 6 punti. Copertura fino al 100% dell'investimento. Durata massima: 5-10 anni. |

| | | | | | |
|----|-------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 26 | BANCA ETICA | Mutui prima casa "energetici" | Mutui per l'efficienza energetica | Privati e famiglie | Mutui fondiari e ipotecari, a condizioni agevolate, per la costruzione, l'acquisto e/o la ristrutturazione prima casa con criteri di efficienza energetica. Copertura massima pari a 80-100%. Tasso variabile e rivedibile. |
| 27 | BANCA ETICA | Mutuo Chirografario Ristrutturazione Efficiente | Mutuo chirografario per l'efficienza energetica | Privati e famiglie | Mutuo per ristrutturazione immobile con criteri di risparmio energetico. Almeno metà dell'intervento deve essere destinato ad efficienza energetica. Importo massimo finanziabile: 150mila euro. Durata: da 19 mesi a 15 anni. Tasso variabile Euribor 3 mesi + 4,2 punti percentuali, tasso rivedibile Euribor 3 mesi + 4,45 punti percentuali, tasso IRS (Tasso interbancario di riferimento per l'indicizzazione dei mutui ipotecari a tasso fisso) 3 anni + 6,55 punti percentuali. |
| 28 | BANCA ETICA | Mutuo Micro Energia | Finanziamento a rinnovabili/ efficienza | Privati e famiglie | Finanziamenti per impianti fotovoltaici con potenza inferiore a 20 kWp, piccoli impianti alimentati da altre fonti rinnovabili, piccoli interventi di efficienza energetica a livello domestico/familiare. Importo massimo finanziabile: 75mila euro. Durata massima: 15 anni. Tasso fisso IRS a 5, 10 o 15 anni + spread; tasso variabile Euribor 3 mesi + spread; tasso rivedibile Euribor 3 mesi + spread, tasso IRS 3 anni + spread. |
| 29 | BANCA ETICA | Energia Efficiente | Finanziamento all'efficienza energetica | Organizzazioni e imprese | Finanziamenti per interventi di efficienza energetica su impianti o immobili di organizzazioni e imprese tramite mutuo chirografario o ipotecario. Copertura: 100% per investimenti fino a 75.000 euro e 80% per investimenti oltre i 75.000 euro. Durata massima: 10 anni. Tasso rivedibile e variabile a partire da Euribor 3 mesi + spread o IRS 3 anni + spread. |
| 30 | BANCA ETICA | Energia Corporate | Finanziamento alle rinnovabili | Organizzazioni e imprese | Finanziamenti per installazione di impianti fotovoltaici o alimentati da altre fonti rinnovabili su immobili di organizzazioni e imprese tramite mutuo chirografario o ipotecario. Copertura: 100% (per investimenti fino a 75.000 euro) e 80% (oltre i 75.000 euro). Durata massima: 10 anni. Tasso fisso e variabile a partire da Euribor 3 mesi + spread o IRS 5-10 anni + spread. |

| | | | | | |
|----|-------------|------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 31 | BANCA SELLA | Mutuo Chirografario energia pulita | Finanziamento alle rinnovabili | Enti e imprese | Mutuo chirografario di durata massima 180 mesi destinato alla copertura fino al 100% delle spese da sostenere per realizzazione impianti alimentati da rinnovabili. Tasso fisso (a partire da IRS) o variabile con Euribor 3/6 mesi + spread in relazione al merito creditizio. |
| 32 | BANCA SELLA | Mutuo Fondiario energia pulita | Finanziamento alle rinnovabili | Enti e imprese | Mutuo fondiario di durata massima 180 mesi destinato alla copertura fino al 100% delle spese da sostenere per realizzazione impianti alimentati da rinnovabili. Tasso fisso (a partire da IRS) o variabile con Euribor 3/6 mesi + spread in relazione al merito creditizio. |
| 33 | BANCA SELLA | Prestidea Ambiente Privati | Finanziamento all'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale | Privati | Prestito di durata massima 72 mesi per acquisto elettrodomestici di classe A+ (o superiore), acquisto autovettura nuova o usata Euro 4 o Euro 5; acquisto ciclomotori e/o motocicli nuovo o usato Euro 3, interventi su propria abitazione finalizzati al risparmio energetico. Importo massimo 50mila euro. Tasso fisso oppure variabile Euribor 3 mesi arrotondato per eccesso ai 5 centesimi più prossimi (aggiornamento mensile) con spread pari a 12,15 punti percentuali. |
| 34 | BANCA SELLA | Prestidea Fotovoltaico | Finanziamento al fotovoltaico | Privati | Finanziamento a installazione su propria abitazione di impianti fotovoltaici ad uso privato (incentivazione prevista dall'art. 7 del D.L. 29 dicembre 2003, n. 387 - Decreto MiSE 19/02/2007). Importo massimo 50mila euro e durata massima 180 mesi. Tasso fisso oppure variabile Euribor 3 mesi media arrotondato per eccesso ai 5 centesimi più prossimi (aggiornamento mensile) con spread pari a 12,15 punti percentuali. |
| 35 | BPM | Pacchetto ecologia condominio | Finanziamento a rinnovabili/ efficienza | Privati (condomini) | Finanziamento destinato a condomini per adozione tecnologie e impianti che contribuiscono a tutela ambiente e risparmio energetico. Durata massima: 84 mesi; importo massimo: 2 milioni di euro. Tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi aumentato di 5,5 punti percentuali. |

| | | | | | |
|----|-----|---------------------------------|-----------------------------------------|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 36 | BPM | Credito fotovoltaico condominio | Finanziamento al fotovoltaico | Privati (condomini) | Finanziamento destinato a condomini per acquisto di impianto fotovoltaico, a seguito di rifacimento totale o potenziamento di impianto preesistente. Durata massima: 84 mesi; importo massimo: 500mila euro. Tasso fisso (Irs + 5,5 punti percentuali) o variabile Euribor 3 mesi aumentato di 5,5 punti percentuali. |
| 37 | BPM | Aziende pacchetto ecologia | Finanziamento a rinnovabili/ efficienza | Imprese | Finanziamento destinato ad aziende per adozione tecnologie e impianti che contribuiscono a tutela ambiente e risparmio energetico. Durata massima: 120 mesi; importo massimo: 2 milioni di euro. Tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi aumentato di uno spread variabile calcolato in base al rating del cliente. |
| 38 | BPM | Aziende credito fotovoltaico | Finanziamento al fotovoltaico | Imprese | Finanziamento destinato ad aziende per acquisto impianto fotovoltaico a seguito di rifacimento totale o potenziamento di impianto preesistente. Durata massima: 96 mesi; importo massimo: 2 milioni di euro. Tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi aumentato di uno spread variabile calcolato in base al rating del cliente. Tasso fisso: indicizzato IRS aumentato di uno spread variabile calcolato in base al rating del cliente. |
| 39 | BPM | Pacchetto ecologia privati | Finanziamento a rinnovabili/ efficienza | Privati | Finanziamento ai privati per adozione di tecnologie e impianti che contribuiscono a tutela ambiente e risparmio energetico. Durata massima: 180 mesi; importo massimo: 150mila euro. Tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi aumentato di 5 punti percentuali. |
| 40 | BPM | Credito fotovoltaico privati | Finanziamento al fotovoltaico | Privati | Finanziamento ai privati per acquisto di impianto fotovoltaico a seguito di rifacimento totale o potenziamento di impianto preesistente. Durata massima: 180 mesi; importo massimo: 150mila euro. Tasso variabile Euribor 3 mesi aumentato di 4 punti percentuali. Tasso fisso: IRS di periodo aumentato di 4 punti percentuali. |
| 41 | BNL | | | | Per info: www.bnl.it |

5. Un alleato per l'efficienza (e il risparmio): le ESCo

Abbinare risparmi energetici, che si traducono in minori costi sulla bolletta, con un sistema di finanziamento che diluisca la spesa nel corso degli anni è un'opportunità interessante per molti. Privati, imprese, cooperative ed enti pubblici. Ma per ottenere il massimo dei risultati spesso manca un tassello: un'adeguata **consulenza tecnica** che individui gli interventi più opportuni per ciascun tipo di cliente, partendo da un'analisi della situazione iniziale.

Esco e clienti: i diversi tipi di contratto

Le ESCo possono offrire vari tipi di servizi. E, collegati ad essi, si possono avere diversi tipi di contratti. A cambiare è di fatto il rapporto intercorrente fra ESCo, utenti e istituti di credito (se presenti).

Energy performance contract (EPC)

Quando i soggetti coinvolti sono solo due (ESCo e cliente), ed è quindi uno di questi a garantire e gestire il finanziamento, si ha un contratto di performance energetica' (EPC). La ESCo gestisce sia l'intervento, sia la successiva fornitura di energia. Il contratto è basato sul risultato di risparmio energetico che verrà conseguito. La redistribuzione dei risparmi dipende da come è ripartito l'investimento e dallo schema contrattuale prescelto. I due schemi più noti di EPC sono lo 'shared savings' (risparmi condivisi) e il 'guaranteed savings' (risparmi garantiti). Con il primo, le due parti si suddividono i risparmi, in percentuale alle rispettive quote d'investimento, per un periodo stabilito. Con il secondo vengono invece concordate, per un certo periodo, rate prefissate di pagamento alla ESCo, sulla base di un risparmio garantito per il cliente (dunque la rata sarà inferiore alla precedente spesa energetica). In questo caso il cliente ha benefici certi, mentre i ricavi della ESCo sono variabili.

First out (cessione globale limitata)

In questo caso il 100% dei risparmi conseguiti va alla ESCo, con conseguente riduzione della durata del contratto.

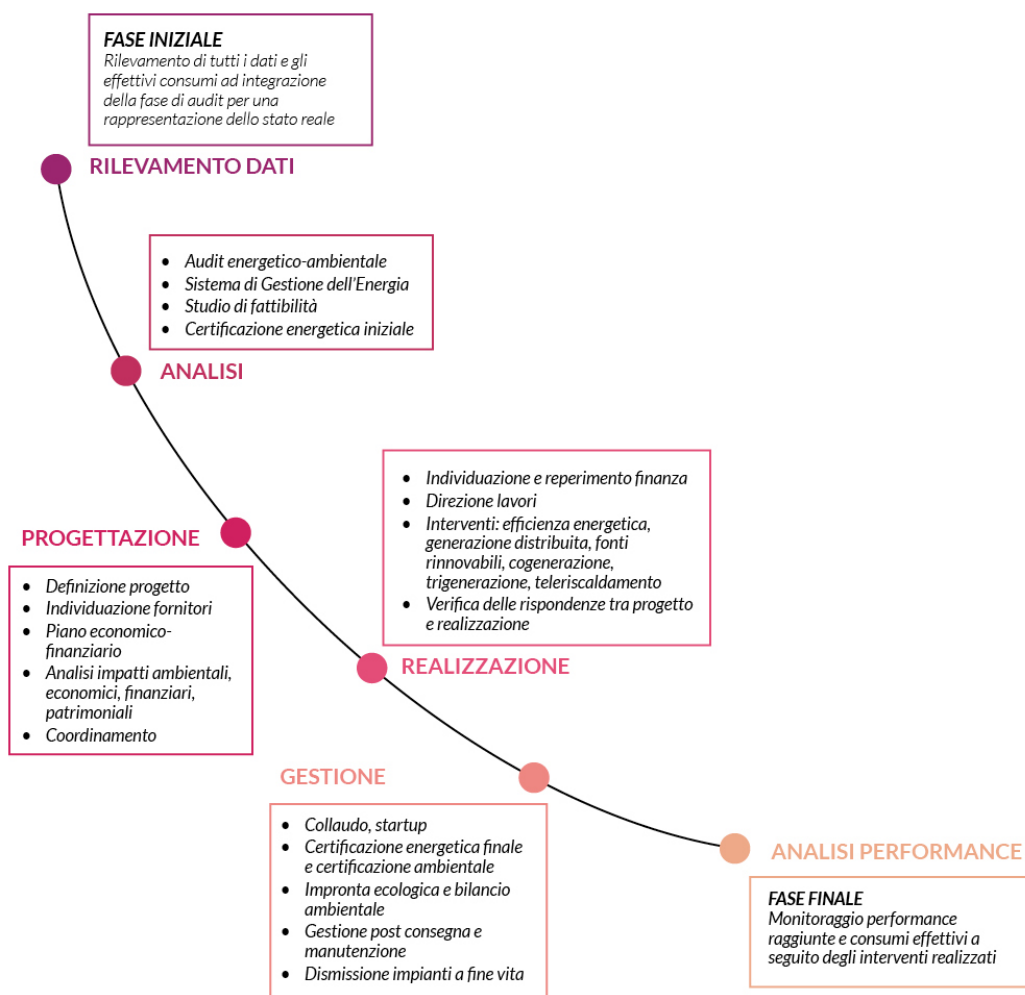
Contratto di finanziamento tramite terzi (FTT)

Il meccanismo è del tutto simile al precedente, ma in questo caso i fondi vengono forniti da una banca o da altro organismo finanziario che viene coinvolto dalla ESCo. Dal punto di vista del beneficiario non vi è differenza tra questi contratti. Per la ESCo può risultare una facilitazione non solo in termini di disponibilità finanziarie, ma anche perché l'istituto di credito ha maggiore capacità di valutare i rischi che riguardano il committente.

Quel tassello, essenziale soprattutto per i lavori di dimensioni più importanti ma non di rado sottovalutato da chi vuole fare un intervento in rinnovabili ed efficientamento energetico, può essere rappresentato dalle Energy Service Company, meglio note come **ESCo**. La loro mission? È spiegata dal decreto legislativo 115/2008 che le indica come "persona fisica o giuridica che fornisce servizi energetici ovvero altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica nelle installazioni o nei locali dell'utente e, ciò facendo, accetta un certo margine di rischio finanziario. Il pagamento dei servizi forniti si basa, totalmente o parzialmente, sul miglioramento dell'efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento degli altri criteri di rendimento stabiliti". Dunque, le ESCo offrono la diagnosi, il progetto, gli interventi di efficientamento e la gestione energetica post intervento, regolati da diversi tipi di contratto (vedi scheda).

"I clienti hanno il vantaggio di avere un interlocutore unico per tutti i problemi connessi con l'intervento richiesto", spiega Alessandro Pascucci, segretario generale di FederEsco. "I tecnici della ESCo proporranno le soluzioni più adatte alle esigenze del cliente perché, per legge, devono fornire la garanzia tecnica dei risultati conseguibili con un certo intervento". Per poterlo fare, la fase iniziale prevede

un'analisi dei consumi dell'utente e un rilevamento delle eventuali criticità. Solo dopo il monitoraggio e la valutazione del rapporto costi-benefici si procede allo studio di fattibilità, con relativa progettazione e realizzazione. Nella fase post-intervento poi, la ESCo si occupa della certificazione finale e l'analisi delle performance raggiunte (vedi grafico).



Il processo delle attività di una ESCo

Più facile la “caccia” ai finanziamenti

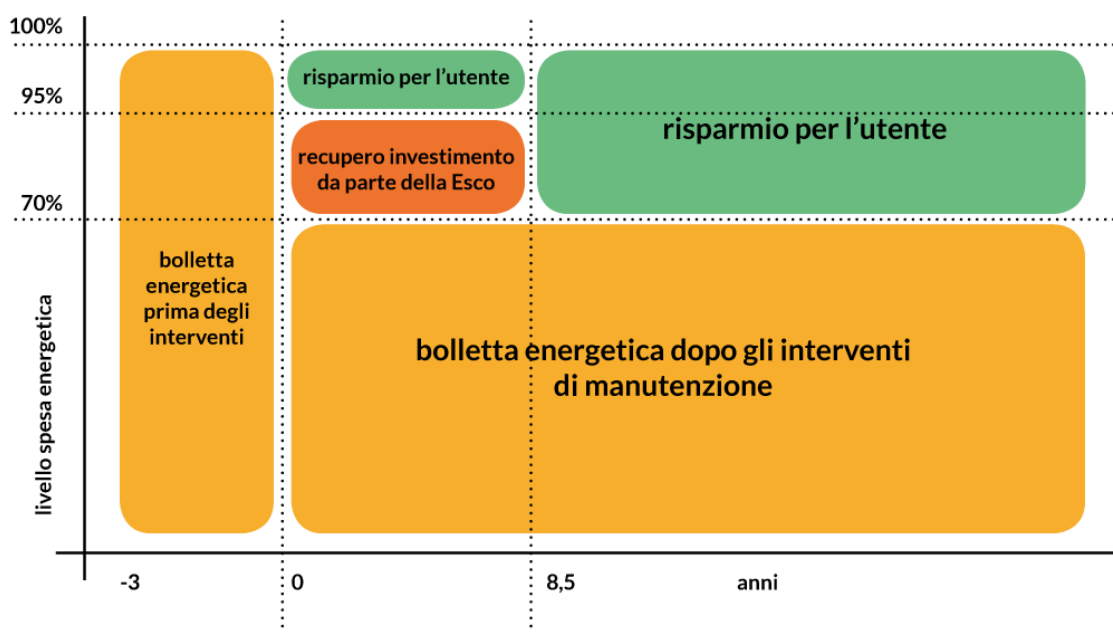
Ma al di là degli innegabili vantaggi tecnici, non si devono sottovalutare le possibili ricadute positive anche dal punto di vista economico-finanziario. Un punto sul quale però va fugato un equivoco diffuso: “considerare le ESCo alla stregua di una banca è un errore frequente”, osserva Pascucci. “Queste compagnie, tranne rari casi, non possono funzionare da garanti del cliente finale”.

Detto questo, è altrettanto vero che almeno le compagnie più grandi e strutturate si occupano in prima persona di reperire i capitali per gli investimenti necessari. In parecchi casi, sono le stesse ESCo ad avere interlocutori bancari o finanziari privilegiati che permettono di spuntare condizioni vantaggiose. Il vero problema, in tal caso, è districarsi nel panorama, praticamente sconfinato, delle Energy Service Company.

“Le ESCo - spiega Marco Bianchi, dell'Area Innovazione di Banca Etica - sono storicamente divise in due gruppi. Ci sono quelle che nascono come espressione di grandi gruppi che hanno maggiore

facilità di finanziamento, in quanto la valutazione creditizia coinvolge il gruppo a cui sono legate e ci sono le Esco più piccole. Proprio queste ultime ovviamente evidenziano oggi maggiore difficoltà di accesso al credito". Ma a leggere i numeri, sono proprio queste ultime a rappresentare la stragrande maggioranza del mercato.

"Quelle accreditate sono oltre tremila", rivela Pascucci di FederEsco. "Ma se ci si concentra su quelle che hanno presentato almeno un progetto all'Autorità per l'Energia e il Gas scendiamo a poco più di 300". Una contrazione sorprendente, ma non per gli addetti ai lavori. Un rapporto del JRC della Commissione europea, già nel 2010, definiva il mercato italiano delle ESCo dominato da 9 grandi compagnie che da sole detenevano il 60% del mercato (un altro 10% era diviso tra 25 imprese di medie dimensioni). Un'ulteriore scrematura può comunque essere ottenuta concentrandosi sulle realtà che hanno deciso di certificarsi secondo la norma UNI CEI 11352 introdotta nel 2010 (vedi box).



Esempio di suddivisione finanziaria con il FTT

La remunerazione delle ESCo

Rimane da rispondere a un'ultima (cruciale) domanda: come si ripaga l'intervento di una ESCo? La sua remunerazione è strettamente legata alla quantità di energia risparmiata in relazione all'investimento realizzato. In pratica la sua retribuzione è fornita direttamente dal risparmio economico ottenuto grazie all'intervento. Il proprietario dell'impianto installato continua a pagare per i propri consumi energetici la stessa cifra sborsata in precedenza e, con la differenza, paga i servizi della ESCo (vedi grafico sopra). Queste ultime però hanno la possibilità di realizzare profitti anche perché hanno il diritto di ottenere i cosiddetti certificati bianchi, in misura pari all'efficienza energetica realizzata grazie all'insieme degli interventi da loro effettuati. Tali certificati vengono poi rivenduti alle società di distribuzione di energia elettrica e gas alle quali la legge impone di realizzare determinate quote di efficienza energetica o, in alternativa, di acquistare sul mercato le quote corrispondenti.

A caccia delle ESCo migliori. La norma UNI CEI 11352

La norma, introdotta nel 2010, stabilisce i requisiti minimi in termini di servizi di efficienza energetica e capacità (organizzativa, diagnostica, progettuale, gestionale, economica e finanziaria) che devono possedere le società che aspirano a svolgere il ruolo di Energy Service Company. Devono, ad esempio, poter assicurare tutte le fasi dell'intervento, dalla diagnosi iniziale al monitoraggio dei risultati periodici; offrire garanzie contrattuali di miglioramento dell'efficienza energetica; collegare la remunerazione dei servizi e delle attività fornite ai risparmi conseguiti dal cliente. A tale certificazione, al momento facoltativa, hanno finora aderito 88 società.

6. Valutazione dei progetti: il mondo BCC si allea con Legambiente

Chi cerca un esempio di quanto utile possa rivelarsi avere un partner tecnico che valuta gli interventi da finanziare, dovrebbe gettare un occhio alla convenzione stipulata, ormai otto anni fa (e rinnovata l'anno scorso fino al 2016) tra Legambiente e il mondo delle Banche di credito cooperativo. Da un lato una delle maggiori associazioni ambientaliste italiane, dall'altro un universo di 385 banche strettamente collegate con il proprio territorio d'appartenenza.

Due gli obiettivi di fondo dell'accordo: garantire alle banche la bontà del progetto che viene chiesto loro di finanziare e, al tempo stesso, offrire a privati e imprese un punto di vista imparziale che fornisca una consulenza (gratuita) sull'intervento che vorrebbero realizzare.

Per il resto, la procedura è quella di un normale finanziamento: un cliente chiede alla banca un finanziamento per un progetto, la banca valuta il merito creditizio del richiedente ed eventualmente concede il fido. Tra la richiesta e la concessione del prestito l'istituto di credito chiede però ai tecnici di Legambiente di esprimere una valutazione sull'iniziativa da finanziare.

Tra gli istituti che hanno aderito alla Convenzione ci sono, tra le altre, tutte e 20 le **Banche di Credito Cooperativo della Federazione Regionale delle Marche**. "A partire dal 2007, quando abbiamo avviato le operazioni, abbiamo cercato una sinergia con i vari soggetti coinvolti, comprese le amministrazioni locali, riuscendo ad abbinare le tipiche finalità bancarie, ovvero il prestito a famiglie e imprese, con l'attività informativa sul territorio", spiega Francesco Valentini, responsabile finanza agevolata, convenzioni e prodotti della Federazione Marchigiana BCC. "Un aspetto importante quest'ultimo, considerando che sette anni fa fonti rinnovabili ed efficienza energetica erano concetti decisamente meno diffusi rispetto ad oggi".

A rendere questa storia una best practice è l'**ampiezza del tipo di interventi finanziabili**: non solo impianti fotovoltaici, ma progetti per aumentare l'efficienza energetica degli edifici, ridurre il consumo idrico, avviare sistemi di mobilità sostenibile (car e bike sharing), realizzare interventi per la messa in sicurezza del territorio. Un elenco vasto tanto quanto quello dei potenziali clienti: privati cittadini, titolari di aziende e associazioni, soci di cooperative sociali, pubbliche amministrazioni. Negli anni persino qualche chiesa e parrocchia ha chiesto finanziamenti. "Ovviamente la decisione su quali settori finanziare è lasciata alla scelta delle singole banche di credito cooperativo", spiega Fabio Tognetti, responsabile del Centro nazionale rinnovabili di Legambiente. "Ma in questi anni il sistema ha dimostrato di funzionare bene". Qualche dato: la convenzione ha permesso di valutare 6000 progetti, finanziandone 5500 in tutta Italia per un totale di 260 milioni di investimenti. Sono

5mila le installazioni di impianti FV, 223 di solare termico, 51 impianti a biomasse, 14 di geotermico, 12 di minieolico, 132 interventi di efficienza energetica, un centinaio di bonifiche di coperture in amianto sostituite con moduli solari.

L'aspetto interessante è però anche sul fronte dei **tassi offerti alla clientela**: l'accordo prevede che gli interessi non possano superare il tasso Euribor a 6 mesi maggiorato del 6% di spread. Ad oggi sarebbe attorno al 6,4%. "Ma abbiamo notato che molte BCC si attestano al di sotto di tale tetto massimo", rivela Tognetti. È di 100mila euro l'importo massimo finanziabile (aumentabile a 150mila nel caso di acquisti o costruzioni di abitazioni in classe A), con una durata di 15 anni e un preammortamento di 2. Dal momento che ogni BCC, all'interno del quadro fissato dall'accordo, ha comunque autonomia decisionale il consiglio è di verificare le condizioni direttamente in filiale.

Chi volesse ulteriori informazioni può contattare i tecnici di Legambiente al numero 0564 487711 o consultare il sito www.fonti-rinnovabili.it

7. Case e ristrutturazioni. Il "plafond" parte. Ma le ombre restano

Da inizio anno è operativa la **convenzione tra l'Abi e la Cassa Depositi e Prestiti**. Alle banche andranno 2 miliardi di euro per spingerle a concedere mutui per l'acquisto di immobili e per interventi di risparmio energetico. Una boccata di ossigeno contro l'emergenza abitativa. Ma il rischio che i benefici per i cittadini siano in realtà pochi è dietro l'angolo. L'iniziativa non è pensata in modo esclusivo per sviluppare gli interventi di risparmio energetico, ma la sua importanza trova comunque concordi parecchi addetti ai lavori. Anche perché, fino ad oggi in Italia qualcosa di analogo ancora non si era visto. Lo scorso novembre la Cassa Depositi e Prestiti ha siglato appunto con l'Abi (Associazione Bancaria Italiana) un accordo per creare il "**Plafond casa**". Obiettivo: incrementare l'erogazione di mutui agevolati per l'acquisto di un'abitazione (non necessariamente prima casa) o per ristrutturare il proprio immobile, aumentandone l'efficienza energetica.

Le luci ...

La convenzione, operativa dal 7 gennaio di quest'anno, ha portato allo stanziamento, da parte di CDP, di 2 miliardi a disposizione di quegli istituti di credito che aderiranno all'accordo, elargendo tassi agevolati per l'apertura di un mutuo (con un limite di 150 milioni di euro per ogni banca), che potrà coprire anche il 100% del valore dell'immobile. Nella fase di avvio del programma, una quota del 30% del Plafond è riservata alle Banche del Sistema del Credito Cooperativo e alle Banche Piccole e Minori. **Tre le tipologie di mutuo erogabile**. E per ciascuno un importo massimo concedibile: fino a 250mila euro per mutui destinati all'acquisto dell'abitazione principale senza interventi di ristrutturazione; fino a 350mila per i mutui che, oltre all'acquisto, coprono anche interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica. Tetto massimo di 100mila euro, nel caso in cui invece i richiedenti vogliamo solo fare interventi migliorativi di appartamenti già esistenti. Durata dei prestiti erogati grazie al Plafond: 7, 15 o 25 anni.

Ai mutui agevolati potranno accedere, fino ad esaurimento del plafond stesso, tutti i cittadini, anche se giovani coppie, famiglie numerose e i nuclei con almeno una persona disabile avranno la priorità.

Corsie preferenziali anche per chi sceglierà di acquistare abitazioni di classi energetiche A,B o C.

Chi intende usufruire del beneficio deve rivolgersi direttamente a uno degli istituti bancari aderenti. Sulla carta, l'impresa non dovrebbe essere complicata. Secondo l'Abi, infatti, all'iniziativa ha aderito il 65% degli sportelli bancari presenti in Italia. Una volta ricevuta la richiesta, ciascuna banca valuterà la domanda e deciderà se concedere o meno il credito.

... e le ombre

Le note dolenti (o meglio, le incognite) per i risparmiatori arrivano quando si passa ad analizzare i tassi praticati sui mutui derivanti da questo accordo. Quali saranno le condizioni non è chiaro. Si sa solo che, per legge, il minor costo sopportato dalle banche per acquisire il denaro dovrà essere effettivamente trasferito alle famiglie. Per avere certezza che ciò avvenga, nei contratti le banche dovranno esplicitare il tasso con cui si sono finanziate presso Cassa Depositi e Prestiti e lo sconto riconosciuto ai mutuatari rispetto alle condizioni standard.

Per le banche, il costo del finanziamento non sarà sempre lo stesso. Molto dipende dalla lunghezza temporale del finanziamento. Ma non solo: il costo di accesso al plafond sarà direttamente proporzionale alla solidità delle banche stesse. Più il loro Tier 1 (il valore che indica la componente primaria del patrimonio di un istituto di credito) sarà alto, meno gli interessi pagati saranno cari. Il che si potrebbe tradurre per i risparmiatori in una 'caccia al tesoro' alla ricerca della banca più solida che, pagando meno il finanziamento, dovrebbe poter offrire garanzie migliori a chi chiederà un mutuo.

| Fasce di Tier 1 | 10 anni | 20 anni | 30 anni |
|--------------------------|---------|---------|---------|
| Tier 1 > 9,00% | 1,30% | 1,75% | 1,90% |
| Tier 1 > 7,00% e ≤ 9,00% | 1,45% | 1,90% | 2,10% |
| Tier 1 ≤ 7,00% | 1,70% | 2,20% | 2,40% |

Margine su Euribor. Indica il margine da applicarsi sull'Euribor di durata corrispondente al periodo di interessi, rilevato dalla pagina EURIBOR01 del circuito Reuters due giorni TARGET antecedenti alla data di inizio del periodo di interessi.

| Fasce di Tier 1 | 10 anni | 20 anni | 30 anni |
|--------------------------|---------|---------|---------|
| Tier 1 > 9,00% | 0,70% | 1,20% | 1,60% |
| Tier 1 > 7,00% e ≤ 9,00% | 0,85% | 1,40% | 1,75% |
| Tier 1 ≤ 7,00% | 1,10% | 1,70% | 2,10% |

Margine su IRS. Indica il margine da applicarsi sull'IRS rilevato dalla pagina ISDAFIX2 del circuito Reuters due giorni TARGET antecedenti alla data di erogazione di durata pari, rispettivamente, a 10, 20 e 30 anni.

Ma anche sulla reale apertura dei cordoni della borsa da parte delle banche c'è chi esprime scetticismo. "Le condizioni offerte dal Plafond sono appetibili solo sulla carta", osserva Pietro Giordano, presidente di Adiconsum. "Un vero aiuto alle famiglie può venire solo da una concessione dei mutui a condizioni che siano effettivamente sostenibili e non a tassi di mercato o con agevolazioni solo irrisorie". Dito puntato anche contro la scelta di consentire l'accesso al plafond fino ad esaurimento fondi. "Un palliativo che, oltre ad essere temporaneo, e quindi incapace di porre rimedio all'emergenza abitativa, rischia di rimanere appannaggio di pochi eletti, soprattutto se non supportato da un'adeguata informazione. Le banche dovrebbero quindi garantire un accesso effettivo ai propri processi di istruttoria, non limitandosi solo a rispettare i paletti imposti dalla Convenzione con CDP ma offrendo, concretamente, condizioni di reale agevolazione".

8. Le interviste

Giuseppe Dasti (Mediocredito): rinnovabili ed efficienza, il nuovo mercato italiano

Cambieranno i modelli di business e le forme di investimento. Fondamentale il lavoro di tutti i soggetti coinvolti, dal legislatore alle Esco, dall'Autorità per l'Energia all'Enea

Il forte calo dei finanziamenti sperimentato dal mercato italiano sul fronte della green economy impone un ripensamento delle strategie per l'intero settore. Ne è convinto il settore bancario che nel corso dell'ultimo anno ha toccato con mano l'impatto del ridimensionamento degli incentivi sulle rinnovabili. Ma quali sono oggi le prospettive del mercato? Cosa significherà in termini economici investire massicciamente sull'efficienza? E perché, fino ad oggi, il comparto del risparmio energetico ha ricevuto così pochi finanziamenti? Le opportunità non mancano e gli spunti di analisi sono molteplici come conferma Giuseppe Dasti, coordinatore Desk Energy di Mediocredito Italiano del Gruppo Intesa Sanpaolo. Tra il 2007 e il 2013, ricorda, il Gruppo ha finanziato progetti nelle rinnovabili "per circa 9 miliardi, pari al 30% della quota di mercato", ma nel corso dell'ultimo anno "indicativamente gli impieghi si sono più che dimezzati rispetto al 2012". Un fenomeno, come si diceva, diffuso ovunque e che rappresenta, inevitabilmente, il punto di partenza di una riflessione complessiva sul settore.

Ingegnere Dasti, quali fattori hanno influito sulla contrazione dei finanziamenti?

Occorre innanzitutto precisare che la ragione principale della riduzione dei finanziamenti non dipende dalla restrizione del credito, ma dalla contrazione significativa della domanda di credito da parte delle imprese. A pesare è stata in primo luogo la fine degli incentivi nel fotovoltaico, fatto salvo la coda del cosiddetto 5° Conto Energia. A questo si è aggiunto il contingentamento degli investimenti fissato dal Decreto ministeriale del 6 luglio 2012 per le altre fonti, quali biomasse e biogas, eolico e idroelettrico.

Storicamente, in Italia, il fotovoltaico ha saputo accaparrarsi di gran lunga la quota maggioritaria del mercato del credito. Come mai?

Perché le norme per il sostegno al fotovoltaico in Italia hanno consentito un facile accesso al credito. In questi ultimi anni il fotovoltaico ha conosciuto un grande sviluppo per almeno due ragioni: da un lato il significativo contributo degli incentivi ha reso sostenibili e profittevoli, da un punto di vista economico e finanziario, gli investimenti; dall'altro la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici da parte di una platea molto ampia di clienti. Si tratta per sua natura di una tecnologia in cui hanno potuto investire molti soggetti diversi tra loro, dalla famiglia all'impresa fino ai fondi d'investimento. Molti investitori hanno colto l'opportunità offerta dal legislatore nazionale.

Nella vostra esperienza, quali sono state le tipologie di finanziamento più richieste?

A parte il caso delle grandi operazioni, per le quali si è fatto ricorso al project financing, gli strumenti di finanziamento più richiesti sono stati sostanzialmente due. Il primo è il finanziamento a medio-lungo termine, spesso chiamato "mutuo", con durate variabili a seconda della fonte energetica e della durata dell'incentivo, tendenzialmente 15 anni per il fotovoltaico, mediamente 10 per biomasse e biogas, 12 per l'eolico. Il secondo è stato il leasing immobiliare, adatto a finanziarie campi fotovoltaici ed eolici considerati come immobili.

Nel mercato italiano, fino ad oggi, l'ammontare dei finanziamenti alle rinnovabili ha superato ampiamente quello all'efficienza energetica. Perché?

Per diverse ragioni: una legislazione sulle rinnovabili favorevole e che ha facilitato l'accesso al credito; la presenza di un sistema incentivante in grado di rendere profittevoli gli investimenti; l'interesse di molti investitori, grandi e piccoli, ivi compresi imprenditori e fondi di investimento stranieri; la possibilità di cedere l'energia elettrica prodotta in rete grazie alla priorità di dispacciamento. Il grande interesse per la produzione di energia da fonti rinnovabili ha di fatto oscurato l'interesse per gli interventi di efficienza energetica.

Gli incentivi sono determinanti, cosa succederà ora che questi vanno esaurendosi?

Cambieranno i modelli di business e le forme di investimento. Ad esempio, nel fotovoltaico si stanno sviluppando le transazioni di compravendita sul mercato secondario. Nelle altre rinnovabili si registra l'interesse per partecipare all'ultimo bando per l'iscrizione al Registro e alle Aste. Comincia a vedersi l'interesse delle imprese energivore e della Pubblica Amministrazione per l'efficienza energetica, un mercato potenzialmente molto importante, visto che gli interventi di risparmio energetico sono estendibili a tantissimi settori: industria, terziario, residenziale, trasporti e pubblica amministrazione. Ad esempio, verso grandi imprese energivore Mediocredito Italiano ha studiato un finanziamento chirografario della durata di 5 anni che può arrivare a finanziare anche il 100% dell'investimento, stante i tempi di ritorno dell'investimento generalmente molto brevi (2 o 3 anni). Per le Esco che operano con la Pubblica Amministrazione le durate del finanziamento sono più lunghe.

Che differenza c'è, dal punto di vista economico, tra un investimento sulle rinnovabili e uno sull'efficienza?

Nelle rinnovabili si opera sul lato dei ricavi che si calcolano come il prodotto tra la produzione di energia e l'incentivo e/o il valore dell'energia immessa in rete. Nel caso dell'efficienza si opera sul lato dei costi operativi, ossia sull'effettivo risparmio sulla bolletta energetica. In altri termini, nel primo caso i ricavi (e i correlati costi) sono ragionevolmente valutabili e stimabili; nel secondo la stima dei costi risparmiati risulta più complessa.

Quindi quali sono le prospettive per gli investimenti in efficienza energetica in Italia?

Entro giugno l'Italia dovrà approvare in via definitiva la normativa nazionale per l'attuazione della Direttiva comunitaria 27/2012, un provvedimento che darà sicuramente impulso al settore. Oltre a questo avranno un peso importante la costituzione del fondo di garanzia per gli interventi di efficienza energetica e il lavoro dell'Autorità per l'Energia e dell'Enea per la definizione dei contratti tipo rivolti alla Pubblica Amministrazione per la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico. Tutti questi fattori rafforzeranno il settore rendendolo più accessibile al credito.

Il ruolo delle Esco potrebbe essere molto importante

Le Esco assumono il rischio tecnico e finanziario degli interventi di efficienza energetica a favore di un soggetto terzo, quale un'impresa o un ente pubblico. Generalmente l'approccio creditizio cambia a seconda della dimensione della Esco. Nel caso di Esco grandi e strutturate la banca opera con la tipica logica di finanziamento applicata all'impresa corporate. Quando invece si ha a che fare con Esco più piccole, sovente poco capitalizzate, spesso senza storia creditizia, la banca non può non ricorrere agli sponsor dell'iniziativa quali garanti del finanziamento.

Siete già operativi in questo schema di finanziamento?

Ad oggi, ad esempio, Mediocredito Italiano è l'unica banca intermediaria dei finanziamenti della BEI (Banca Europea degli Investimenti, ndr) a favore del progetto promosso dalla Provincia di Milano. Si tratta di più bandi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, principalmente scolastici, dei Comuni della provincia di Milano e della città di Milano. Intermediando la provvista BEI, Mediocredito Italiano può riconoscere alle imprese aggiudicatrici dei lavori, le Esco, condizioni di tasso vantaggiose. A breve parteciperemo ad altre iniziative simili con altri Enti Locali.

Walter Cariani (ENEA): i finanziamenti per l'efficienza energetica cresceranno nei prossimi anni

Per convincere la banche a erogare prestiti è utile prevedere fondi di garanzia e consulenze tecniche indipendenti

"Gli interventi in risparmio energetico hanno redditività molto interessanti. Ma siamo ancora indietro. Sia nel realizzarli, sia nel finanziarli. È ora di domandarci: perché avviene questo?". Walter Cariani è uno degli ingegneri dell'unità tecnica Efficienza Energetica di Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile e da tempo si occupa di analizzare l'attenzione del mondo finanziario nel settore delle rinnovabili.

Ingegnere, soprattutto in tempi di vacche magre, poter contare su un finanziamento per un progetto di

risparmio energetico è vitale. Gli strumenti finanziari attuali sono adeguati?

Temo di no. Il loro sviluppo è decisamente insufficiente. E questa situazione, pur presente in altri Stati dell'Unione Europea, è più grave in Italia.

Si è dato una risposta sul perché avviene questo?

Dal punto di vista della redditività che questi finanziamenti assicurano a chi li eroga non c'è un motivo razionale. Il ritorno economico è positivo e su questo concordano numerose analisi fatte da organizzazioni indipendenti. I motivi vanno cercati altrove.

Dove, in particolare?

Credo che vadano considerati due aspetti: le banche, soprattutto in questo periodo, erogano finanziamenti solo se sono assolutamente sicure della solvibilità del richiedente e della validità del progetto. Inoltre, in molti casi gli interventi sono di piccola entità e le somme di denaro richieste sono limitate.

Chiedere pochi soldi sarebbe un problema per le banche?

Esattamente. Nel caso dell'efficienza energetica di solito gli interventi sono parcellizzati e costano relativamente poco. Stiamo parlando di 20-30mila euro di media. Una goccia nel mare dei profitti dei finanziatori.

E per ognuno va fatta un'istruttoria, una valutazione, un'analisi della 'bancabilità' del richiedente ...

E tutto questo è un disincentivo.

Come se ne esce?

Sarebbe utile raggruppare i progetti per raggiungere economie di scala che destino interesse da parte dell'istituzione finanziaria. Ovviamente, il fatto di poter contare su sostanziose detrazioni fiscali aiuterà il settore. Complice la fine dei Conti energia e la stabilizzazione degli incentivi Irpef, nei prossimi anni è probabile un aumento dei prestiti per l'efficientamento energetico a scapito di quelli per le energie rinnovabili.

E ci sono interventi pubblici che possono aiutare questa tendenza?

Enea lo scrive da anni. Già in un rapporto del 2008 dicevamo: "Il coinvolgimento dell'autorità pubblica appare come l'elemento determinante nell'orientare la disponibilità degli operatori finanziari a investire nel settore delle energie rinnovabili. In Paesi in cui il sostegno del governo ha una tradizione consolidata nel tempo e condivisa dalle varie amministrazioni, il finanziamento privato al settore delle rinnovabili abbonda più che in Paesi nei quali si adottino politiche del tipo stop & go".

Essere sicuri di riprendere oltre metà della cifra spesa non basta?

È sicuramente importante. Ma occorre pensare a meccanismi che aiutino le banche a ridurre il rischio di investimento, come i fondi di garanzia, e a selezionare progetti meritevoli.

Il ruolo delle ESCO può essere utile in tal senso?

Sicuramente sì. Come sono utili le convenzioni con le associazioni ambientaliste che offrono consulenze tecniche. La presenza di un tecnico, soprattutto se super partes rispetto a chi farà l'intervento è utilissimo perché rassicura le banche e aiuta i clienti a non sprecare soldi inutili.

All'estero ci sono esperienze positive da mutuare?

Per gli interventi di minori dimensioni, più appetibili per privati e piccole aziende, l'esperienza migliore è senza dubbio quella nota come 'fondo ELENA-KFW'. Il Kreditanstalt fuer Wiederaufbau è l'istituto tedesco di credito per la ricostruzione che svolge più o meno il ruolo che da noi è ricoperto dalla Cassa Depositi e Prestiti.

E il fondo in che consiste?

Fornisce assistenza tecnica e sovvenzione alle banche locali che decidono di finanziare investimenti nelle fonti rinnovabili, nel teleriscaldamento e nell'efficienza energetica per edifici pubblici e privati (inclusi gli alloggi residenziali, le abitazioni sociali e l'illuminazione pubblica). Una bella rete che offre tranquillità agli istituti di credito.

9. Consigli per gli acquisti

Qualunque sia l'entità del finanziamento, unanime è il parere delle associazioni di consumatori: non fermarsi alla prima offerta. Verificare pro e contro del credito al consumo. E occhi aperti contro i "furbi". Un modo che sia sempre migliore di altri per ottenere un finanziamento non esiste. O forse sì: tenere gli occhi aperti, investire tempo (prima ancora che denaro) nella ricerca, consultare gli esperti finanziari delle aziende (ma senza affidarcisi acriticamente). In pratica, fare ciò che si dovrebbe fare sempre, quando si tratta di destinare qualche decina di migliaia di euro a un investimento. Perché, anche se rivolto a un intervento di risparmio energetico o di acquisto di fonti rinnovabili, sempre di investimento stiamo parlando. Su questo le analisi degli addetti ai lavori e delle associazioni di categoria sono concordi.

Progetti precisi e vagliare più proposte

Sia che si tratti di interventi per installare impianti a fonti rinnovabili sia che occorranzo azioni per il risparmio energetico, altrettanto unanime è poi il suggerimento di rivolgersi a imprese sufficientemente strutturate che, al loro interno, abbiano consulenti in grado di studiare il progetto migliore per le proprie esigenze. "Costruire un intervento tarato sui nostri consumi reali e sui bisogni effettivi è essenziale per evitare sprechi economici", osserva Pietro Pitingolo, managing director di Sun-city srl e consulente di Assorinnovabili. "In questo modo non si chiedono fidi inutili e quindi si evita di pagare interessi su somme eccessive. Il segreto è quindi di affidarsi a professionisti che sappiano davvero fare l'analisi energetica".

Chiarito quello che è a tutti gli effetti una preoccupazione da fugare prima ancora di andare a cercare finanziamenti, ecco la domanda cruciale: per il prestito **meglio rivolgersi a una banca o a una finanziaria?** "Visto che stiamo parlando di somme non indifferenti, la ricerca dell'offerta migliore merita un'indagine che ci porti via qualche giorno", suggerisce Mauro Novelli, segretario nazionale di Adusbef (Associazione difesa utenti di banche e servizi finanziari), che mette in guardia dal considerare il **TAEG** come l'unico parametro per valutare una proposta. "A parità di tasso, infatti, non è detto che due offerte abbiano pari condizioni. Ad esempio bisogna considerare se esistono **spese d'istruttoria** ed eventualmente a quanto ammontano". Obbligatorio quindi chiedere una **copia del contratto**. "Che sia una banca o una finanziaria - chiosa Novelli - un'azienda seria non ha problemi a fornirlo. In caso contrario, meglio diffidare".

Le assicurazioni sono obbligatorie?

Capitolo a parte è quello sulle assicurazioni che alcuni istituti impongono ai clienti. "A parte quelle per incendio e scoppio, tutte le altre polizze assicurative connesse con un finanziamento non sono obbligatorie. Il concetto è stato chiaramente ribadito sia dall'Ania che dall'Abi", spiega Novelli. "Detto questo non c'è norma che vieti alle banche di rifiutare un finanziamento se non si collega a un'assicurazione. Ma il cliente è libero di scegliersi la compagnia con la quale sottoscriverla". "In caso contrario, il mio consiglio - aggiunge Fabio Piccolini, presidente di Consumers' Forum - è cambiare finanziatore ed eventualmente fare un esposto alla Banca d'Italia".

Fatte queste precisazioni, i prestiti per efficienza energetica e rinnovabili, in molti casi non sono diversi da qualsiasi finanziamento per credito al consumo. "Il vantaggio di questo strumento - spiega Pitingolo - è la facilità di accensione, spesso bastano un paio di giorni. E in base alla mia esperienza

non porta necessariamente a un tasso più alto di un prestito bancario. Anzi, le banche stesse spingono all'uso di questo strumento. L'aspetto negativo è che, nel credito al consumo, l'unica cosa che conta è la capacità di rimborsare la rata mese dopo mese. La bontà del progetto non conta nulla”.

La questione dei “contratti secondari”

Se si decide di optare per il credito al consumo (che però, è bene ricordarlo, ha un limite massimo di 75mila euro), anziché attivare un mutuo chirografario, bisogna porsi un'altra domanda: meglio un finanziamento collegato con la fornitura del prodotto oppure meglio cercarlo in proprio? Le condizioni del prestito sono ovviamente determinanti. Ma se si decide di prendere il prestito dalla

banca o dalla finanziaria proposta da chi effettivamente esegue il lavoro, c'è un vantaggio in più. Perché in caso di problemi con il prodotto fornito, decade anche l'obbligo di continuare a rimborsare il prestito. “La fornitura del prodotto - spiega Picciolini - è quello che si chiama ‘contratto principale’, mentre il finanziamento è il cosiddetto ‘contratto secondario’. Se decidiamo di recedere dal contratto principale, ad esempio perché l'impianto installato è difettoso e desideriamo restituirlo, automaticamente anche il contratto secondario si annulla. E con esso anche gli altri eventualmente collegati, come le polizze assicurative”. Un effetto ‘a cascata’ che ovviamente chi fornisce i finanziamenti cerca di celare. “C'è sempre qualcuno che pensa di fare il furbo, soprattutto tra le società finanziarie”, ammette Picciolini. “Ma la materia ormai è chiarissima. E la riforma delle norme sul credito al consumatore consente di ottenere sostanzialmente sempre la vittoria del cliente”.

La Nuova Sabatini: agevolazioni per le PMI che installano piccoli impianti di generazione distribuita

Per l'installazione di piccoli impianti di generazione distribuita - piccolo fotovoltaico, micro-eolico, cogenerazione, riscaldamento e condizionamento - in piccole e medie realtà produttive vanno tenute in considerazione anche le incentivazioni garantite dalla cosiddetta “Sabatini bis”. Questa normativa facilita l'accesso al credito per l'acquisto di tali impianti e offre contributi in conto interessi.

Tra le spese ammissibili, come chiarisce il Ministero dell'Economia, facendo riferimento a tre circolari dell'Agenzia delle Entrate, n. 36/E/2013, 46/E/2007 e 38/E/2008, rientra anche l'acquisto di un impianto fotovoltaico “se funzionale allo svolgimento dell'attività d'impresa”.

*Approfondimento su QualEnergia.it:
<http://snipurl.com/28xcyg6>*

10. Una forma innovativa di finanziamento: il crowdfunding

A cura di Chiara Candelise, fondatrice di Ecomill e Research Fellow Università Bocconi

Il crowdfunding (dall'inglese crowd, folla e funding, finanziamento) è una forma innovativa di finanziamento che permette ad un progetto, una causa o un'iniziativa imprenditoriale che abbia bisogno di fondi di **proporsi tramite internet** ad un'ampia platea indeterminata per raccogliere risorse fi-

nanziarie. Tale raccolta viene realizzata tramite delle **piattaforme web** che consentono di rendere pubbliche e condividere informazioni sul progetto e di raccogliere a costi molto bassi quote di finanziamento da un ampio numero di soggetti interessati.

Le piattaforme di crowdfunding sono quindi siti web che facilitano l'incontro tra la domanda di finanziamenti dei promotori e l'offerta di denaro da parte di un vasto pubblico di investitori, permettendo ai cittadini di contribuire al finanziamento di un progetto con un investimento minimo e al promotore di **beneficiare di un insieme diffuso di risorse** a supporto del progetto stesso.

Il crowdfunding è emerso nel corso della crisi finanziaria del 2008 come risposta alla difficoltà crescente di progetti e imprese di ricevere credito attraverso canali di finanziamento tradizionali. Da allora il fenomeno è in forte crescita, si stima che nel 2012 si sia raccolto tramite crowdfunding un totale di 2,7 miliardi di dollari di cui il 95% solo negli Stati Uniti ed Europa.

Il crowdfunding sta infatti velocemente riscuotendo crescente interesse nella cittadinanza diffusa come nelle istituzioni: la Commissione Europea, nel recente **pacchetto** di misure per finanziamenti a lungo termine a sostegno della crescita economica europea, ha individuato nel crowdfunding uno strumento di accesso al capitale per le PMI. Un recente rapporto della Banca Mondiale sottolinea il forte potenziale del crowdfunding nei paesi in via di sviluppo.

Esistono diverse tipologie di crowdfunding che si differenziano a seconda che si tratti di **microcredito** ('lending-based'), di **semplice donazione** ('donation-based'), che preveda l'**erogazione di piccole ricompense ai finanziatori** ('reward based') o che sia finalizzato alla **raccolta di capitale di rischio** ('equity-based'). In Italia esistono al momento 27 piattaforme di crowdfunding attive, due terzi delle quali sono piattaforme 'reward based' (*Analisi delle piattaforme italiane di crowdfunding*, Castrataro, D., Pais, I. Ottobre 2013. Promosso da Italian Crowdfunding Network).

L'equity crowdfunding (che si differenzia dalle più comuni forme di 'reward' o 'donation' based crowdfunding in quanto la raccolta di capitali va a costituire capitale di rischio di una impresa nascente) è un fenomeno in crescita nel contesto Italiano, in particolare come forma di finanziamento per imprese innovative nascenti (*Equity crowdfunding. Investire e finanziare l'impresa tramite internet*. Lerro, A. 2013. Gruppo24Ore).

È stato recentemente disciplinato da regolamento Consob (delibera n. 18592 del 26.06.2013, pubblicata in G.U. 12.07.2013). Ad oggi sono attive in Italia tre piattaforme di equity crowdfunding autorizzate Consob, ma si prevede l'ingresso nel mercato di altre piattaforme nel corso del 2014.

L'equity crowdfunding può diventare uno strumento estremamente interessante nel **settore energetico**, in quanto singoli cittadini, PMI e attori locali potrebbero diventare finanziatori e soci di una nuova impresa che realizza e gestisce un impianto di generazione distribuita o anche un intervento di efficienza energetica. Ciò potrebbe avvenire anche con un contributo minimo, permettendo però all'investitore di beneficiare direttamente dei ricavi conseguenti dall'investimento, di partecipare nei processi di sviluppo del progetto e di contribuire direttamente alla riduzione delle emissioni di CO₂. Le ricadute positive sul territorio nazionale e i benefici economici e sociali sono evidenti in quanto la partecipazione diretta dei singoli cittadini e delle comunità interessate dall'investimento energetico può, da un lato, facilitare il finanziamento e lo sviluppo di progetti di generazione distribuita ed efficienza energetica, soprattutto in un contesto di ridotto accesso al credito per i privati e di limiti di spesa delle pubbliche amministrazioni locali. Dall'altro, può incrementare le opportunità di investimento e coinvolgimento di singoli cittadini e di comunità in progettualità energetiche, valorizzando e massimizzando le ricadute socio-economiche degli investimenti sul territorio.

Inoltre permetterebbe di mitigare alcuni rischi ed esternalità negative associate a modelli di sviluppo di generazione da fonti rinnovabili messi in atto da operatori industriali tradizionali, minimizzando fenomeni Nimby ('Not In My BackYard'), garantendo un migliore dimensionamento dell'intervento sul fabbisogno locale, massimizzando il consumo 'on-site', con conseguente riduzione dell'impatto sulle reti di distribuzione, ottimizzando l'utilizzo delle risorse energetiche locali al fine di garantire una maggiore tutela dell'ambiente e degli ecosistemi territoriali.

*In autunno ci sarà il lancio della nascente piattaforma italiana di equity crowdfunding dedicata al settore energetico, **Ecomill**, che si propone di veicolare iniziative di azionariato diffuso per investimenti in generazione distribuita ed efficienza energetica sul territorio Italiano.*

Schede sponsor

FIDIMPRESE srl



Fra i vari prodotti e servizi che FIDIMPRESE mette a disposizione della propria clientela, rimanendo nell'ambito delle Energie Rinnovabili e in particolare dell'Efficientamento Energetico, vi è il Noleggio Operativo (altrimenti detto leasing operativo); uno strumento agile e snello attraverso il quale l'utilizzatore ottiene la disponibilità del bene per un periodo prestabilito, dietro versamento di una quota mensile detta "canone di locazione", comprensiva del costo dell'assistenza e manutenzione del bene stesso, oltre che delle relative coperture assicurative.

Il **noleggio operativo** è un'operazione a medio-lungo termine, adatto a tutti i clienti che hanno la necessità di usufruire di attrezzature, senza doverle acquistare, risolvendo così alcune problematiche relative alla dotazione di quei prodotti ad elevata obsolescenza. Il **noleggio operativo** è la soluzione ideale quindi per coloro che vogliono pagare per l'utilizzo "pay for use" e non sono interessati alla proprietà dei beni.

Il **noleggio operativo** permette di seguire l'innovazione tecnologica in maniera più semplice e di rimanere sempre aggiornati in base alle effettive esigenze aziendali, eliminando tutte le problematiche di carattere fiscale, contabile e legale, unendo il beneficio del pagamento dilazionato nel tempo alla disponibilità immediata di beni. Questo si traduce nella possibilità di adeguare la propria strumentazione in base alle proprie esigenze, con la garanzia di un ammortamento abbreviato dei beni, nessun rischio di obsolescenza a proprio carico e una più precisa pianificazione dei costi aziendali.

A fine noleggio il cliente ha la facoltà di:

- sostituire l'apparecchiatura con un nuovo prodotto
- prolungare il noleggio, mantenendo l'apparecchiatura, ad un canone ridotto
- riacquistare il prodotto con una cifra minima
- rendere l'apparecchiatura

I beni finanziabili con il **noleggio operativo** sono:

- Impianti di illuminazione a LED
- Motori Elettrici ad Alta Efficienza
- Pompe di Calore
- Impianti di Cogenerazione
- Contatori di Energia
- Impianti di Automazione e Domotica
- Impianti di Sezionamento e Distribuzione del Caldo/Freddo
- Centrali e Compressori per il recupero di Calore
- Centrali di Trigenerazione
- Rete Infoenergetica

Sito ufficiale: www.fidimprese.it

BANCA POPOLARE ETICA



Banca Etica è una banca cooperativa, nata dal basso ed è proprietà di migliaia di cittadini e organizzazioni. Opera esclusivamente secondo i principi della Finanza Etica e con il risparmio raccolto sostiene economia sociale, tutela ambientale, cooperazione internazionale, cultura. Pubblica su www.bancaetica.it tutti i finanziamenti alle imprese sociali, ed è l'unico istituto in Italia a farlo.

La questione energetica e la riduzione di CO₂ in atmosfera sono una priorità. Per questo Banca Etica ha creato "**Progetto Energia**", un approccio che privilegia il risparmio energetico, l'innovatività, la creazione di partnership, le ricadute sociali, la nascita di filiere locali e si concretizza in specifici prodotti di finanziamento per l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Per privati e famiglie

- **Mutui prima casa:** fondiari e ipotecari a condizioni agevolate per l'acquisto e/o ristrutturazione di un immobile con criteri di efficienza energetica
- **Mutuo Chirografario Ristrutturazione Efficiente:** per la ristrutturazione dell'immobile di abitazione con criteri di efficienza energetica
- **Mutuo Micro Energia:** per impianti fotovoltaici con potenza inferiore a 20 kWp, piccoli impianti alimentati da altre fonti di energia rinnovabili, piccoli interventi di efficienza energetica a livello domestico/familiare

Per organizzazioni e imprese

- **Mutuo Energia Efficiente:** per interventi di efficientamento energetico su impianti o immobili di organizzazioni e imprese.
- **Mutuo Energia Corporate:** per l'installazione di impianti fotovoltaici (o alimentati da altre fonti rinnovabili) sugli immobili di organizzazioni e imprese.

I finanziamenti sono destinati ai soci, perché è grazie al capitale sociale che Banca Etica poggia su fondamenta solide. Per agevolare l'accesso al credito e creare sinergie con organizzazioni che lavorano per un'economia sostenibile, Banca Etica ha degli accordi con la Cooperativa Retenergie, l'Associazione EnergoClub onlus e con Legambiente Liguria e Veneto. Collabora con aziende, realtà del privato sociale, Enti Locali e sviluppa progetti per la riqualificazione energetica dei condomini tramite strumenti finanziari innovativi, come avviene a Padova con il progetto "PadovaFIT".

Per le condizioni contrattuali ed economiche leggi i Fogli Informativi sul sito web e presso le Filiali e Banchieri Ambulanti Banca Etica.

Sito ufficiale: www.bancaetica.it

www.bancaetica.it/contatti

BIT SpA



BIT Spa offre supporto tecnico-amministrativo e consulenza per progetti di investimento nell'efficienza energetica facilitando l'accesso al credito tramite l'analisi del progetto. Inoltre con la società collegata BIT Energia Srl può operare come Esco accreditata. Di seguito l'offerta servizi di BIT Spa:

Abbatte le barriere per l'accesso al credito

- **Valutazione di progetti di investimento** tecnologici, strutturali, commerciali, di ricerca e sviluppo
- **Analisi economico-finanziaria e gestionale** di imprese e cooperative, redditività aziendale e rating per l'accesso al credito
- **Due diligence** (analisi tecnica, amministrativa, legale ed economico-finanziaria) di progetti relativi ad impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili cogenerazione, ecc. e di progetti di efficienza energetica, con la valorizzazione dei TEE
- **Individuazione del supporto finanziario**

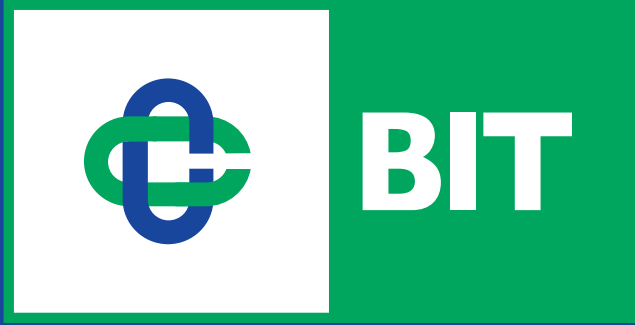
Consumare meno, approvvigionarsi meglio

- Audit energetici e progetti di **efficienza energetica**
- **Studi di fattibilità e progettazione** per la realizzazione di impianti energetici
- Servizio di rinegoziazione dei contratti per l'**acquisto di energia elettrica e gas** per Banche ed Aziende, assistenza a Consorzi/Associazioni per l'approvvigionamento sui mercati energetici (elettrico e gas) sfruttandone le leve negoziali e mitigandone i rischi
- Valorizzazione dei progetti di efficienza energetica tramite ottenimento e monetizzazione dei **Titoli di Efficienza Energetica**
- Servizio di **Energy Manager** per industria e servizi
- Supporto e affiancamento per la **certificazione dei sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e l'energia** (ISO 9001, 14001, 50001)
- **Certificazione energetica** degli edifici

Insieme, verso il futuro

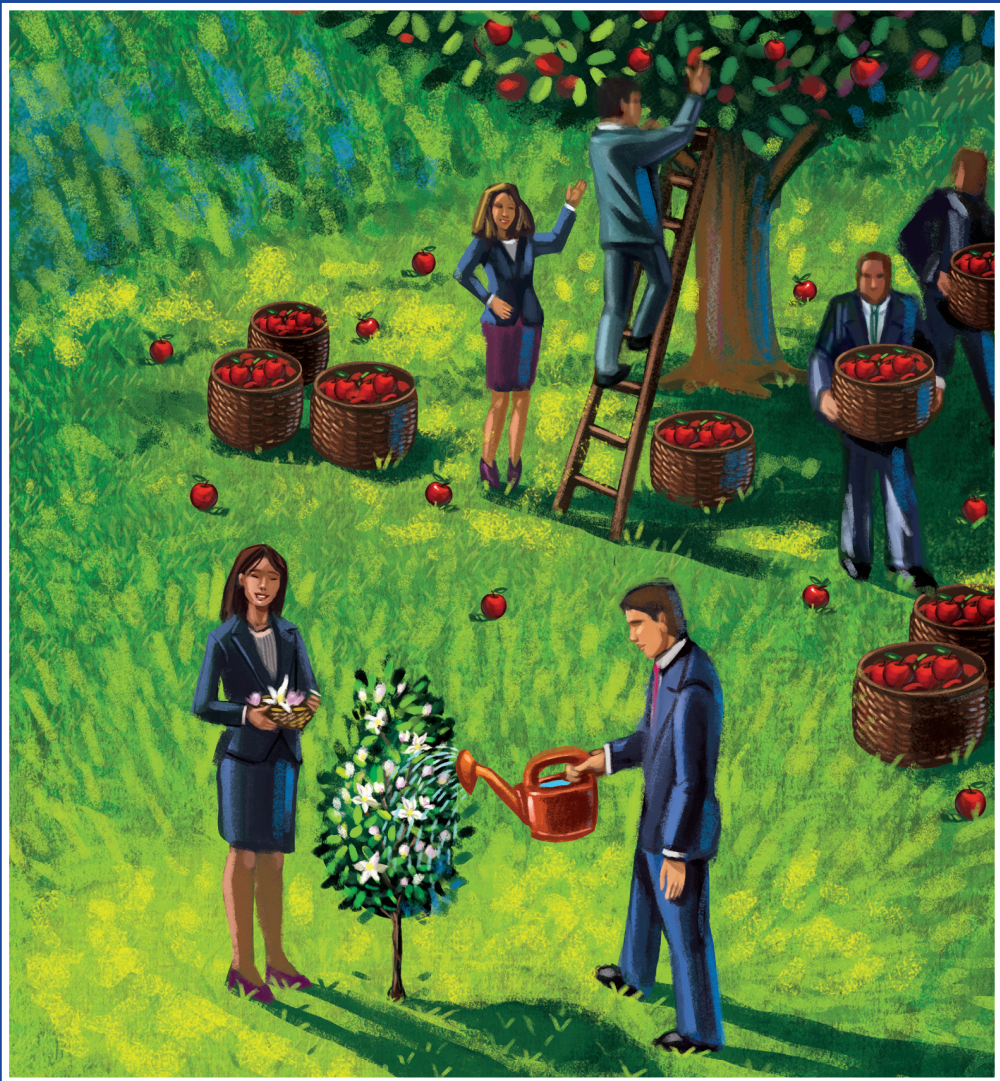
- Servizi di **Asset Management** per Istituti di credito e Fondi di investimento, relativi ad impianti per la produzione di
- Energia da fonti rinnovabili già in esercizio (fotovoltaico, eolico, biomassa, idroelettrico, eolico)
- **Consulenza** per la crescita imprenditoriale e gestionale delle imprese, per la pianificazione e l'analisi di efficienza
- Consulenza per l'**export e l'internazionalizzazione** delle imprese
- Supporto per acquisizione **certificazioni di tracciabilità di filiera** e volontarie di prodotto
- Consulenza per lo sviluppo dei **contratti di rete**
- **Attività formativa ed informativa** per Banche e Aziende
- **Seminari, workshop, convegni** inerenti ai settori delle 3 "A"

Sito ufficiale: www.bit-spa.it



www.bit-spa.it

*Diama credito
ai tuoi
progetti*





IL PORTALE WEB CHE ANALIZZA MERCATI E SCENARI ENERGETICI

Powered by Qualenergia srl

Direttore scientifico - Gianni Silvestrini

Responsabile e coordinamento della redazione - Leonardo Berlen

Marketing e relazioni con gli sponsor - Maristella D'Amico, Dario Abballe

Progetto grafico e impaginazione - Valentina Barsotti, Matteo Stefanelli

Redazione

Via Genova, 23 - 00184 Roma

tel. +39 06 4882137 Fax: +39 06 48987009

redazione-online@qualenergia.it

www.qualenergia.it

© 2014 QualEnergia.it. Tutti i diritti riservati.

E' vietato riprodurre il contenuto di questo Speciale.



OGNI GIORNO NEWS, ANALISI, COMMENTI SUL MONDO DELL'ENERGIA

- Giornalisti ed esperti del settore curano ed elaborano l'informazione
- Un archivio di migliaia di news e documenti
- Una fonte di informazione per operatori, progettisti, installatori, enti locali, decisori politici e industriali, giornalisti, ricercatori, consumatori e cittadini



www.QualEnergia.it è anche
per smartphone e tablet